ARCHIVIO STORICO

95 — Giovedì-Venerdì, 6-7 Aprile GIORNO Torino, 1893 — Anno XXVII GIORNO Giovedì-Venerdì 6-7 Aprile — 95

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 1ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Mussaua	18	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 50
Stati fuori dell'Unione Post.	spediz. giornal. 55	30	5 —
	» settim. 44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

FUSIONE O BANCA NUOVA?

Dicemmo nel N. 91 del progetto sulle Banche testè presentato alla Camera dal Governo, e delle condizioni delle tre Banche per Azioni esistenti, destinate a formare, colla loro fusione, la nuova Banca d'Italia.

Ora, siccome si parla di un gruppo finanziario che si dice anche potente, il quale avrebbe messo avanti la grandiosa e, in teoria, ballissima idea della creazione di un Istituto nuovo di zecca, col capitale versato di 300 milioni in oro, sicuro, anche in oro, e siccome sembra che parecchi si siano lasciati sedurre dallo splendido miraggio, reputiamo pregio dell'opera dire ciò che noi pensiamo di codesto famoso progetto.

E domandiamo anzitutto: È possibile trovare i 300 milioni in oro in questi momenti poco allegri per la pubblica finanza?

Lo reputiamo difficilissimo in pratica. Ma dato pure e non concesso che i milioni ci siano bolli e pronti al magico comando del gruppo, si rifletta bene alle conseguenze gravissime ed alle difficoltà che sorgerebbero nell'attuazione dell'idea?

Senza tener conto di tante altre punto disprezzabili, due sono, a nostro avviso, le conseguenze più funeste.

In primo luogo dove si prenderebbero i milioni in oro? All'estero, d'accordo, e senza contraddizione in Germania per la massima parte, giacchè non verranno i nostri fratelli latini tutto ad un tratto mandarvi dei milioni, mentre fino a ieri ci hanno mandato..... dei sarcasmi. Ora sappiamo per esperienza che il capitalista tedesco non investe i suoi fondi in titoli esteri collo scopo di tenerli veramente in portafoglio indefinitamente, ma che dopo breve tempo ed alla prima occasione favorevole li rivende e li fa ricomprare, quanto agli italiani, dai nostri stessi mercanti. Quale conseguenza possa venire da tale immigrazione di titoli che si dovrebbero poi pagare in effettivo all'estero, è facile prevedere: un rincrudimento repentino nel cambio, il quale andrà allegramente a raggiungere quello conosciuto nelle quali spaziava maestoso quando esistevà il corso forzato!

In secondo luogo creando la Banca vergine dovrete liquidare le Banche esistenti. Per quanto queste si trovino col capitale intatto, è evidente che, il giorno in cui ne venisse decretata la liquidazione, il corso delle loro Azioni discenderebbe di qualche centinaio di punti, ed assisteremmo ad un nuovo disastro, più terribile dei tanti avvenuti fin qui, perchè sebbene men grave intrinsecamente, troverebbe il Paese già stremato dai precedenti rovesci. Se si pensa che le azioni della Banca Nazionale nel Regno sono concentrate per la maggior parte nel Piemonte e nella Liguria, si può misurare l'entità della rovina che queste due regioni subirebbero, e specialmente la prima, che fu già tanto bersagliata.

Questo per le conseguenze. Quanto alle difficoltà ci basti citare quelle dall'impianto e dal funzionamento del nuovo Istituto. Come potrebbe questo in breve tempo mettersi in grado di funzionare e di operare in tutto il Regno? E come è possibile fare a meno dell'amministrazione della Banca Nazionale, il cui organismo molto accreditato funziona in modo ammirevole, e il cui impianto ha costato quarant'anni di assidue ed oculate cure? Si può far getto di una così utile istituzione per creare un nuovo organismo, spreccando da una parte una spesa ingentissima e non riuscendo, dall'altra, a fare opera nè perfetta, nè utile?

Il proverbiale buon senso del pubblico italiano non noi, farà adeguata risposta a queste interrogazioni.

Del resto a qual pro si vuole un capitale vergine di 300 milioni, il quale, notisi bene, sarebbe anche assolutamente per i bisogni del paese? Forse che la Banca Nazionale, a non parlare delle altre minori, non sarebbe in grado di ritirare fino all'ultimo centesimo la sua circolazione, qualora un'ipotetica sfiducia nel pubblico determinasse un *run* ai suoi sportelli? Si tranquillizzino quei coraggiosi e generosi che tanto si pongono sul cuore il pubblico interesse al punto di vedere oro in cielo, in terra e in altri luoghi! Secondo la relazione sull'inchiesta la Banca aveva al 10 gennaio:

Una riserva metallica e biglietti di Stato e d'altre Banche per	L. 250,000,000
Un portafoglio realizzabile sicurissimamente in scadenza per	» 198,000,000
Anticipazioni realizzabili sul momento per	» 64,000,000
Totale	L. 512,000,000
La circolazione e i debiti a vista ammontavano a	L. 660,000,000
A coprire la differenza in	L. 148,000,000

la Banca potrebbe benissimo utilizzare le seguenti attività:

I buoni del tesoro che possiede per	L. 14,000,000
e i titoli di proprietà in	» 67,000,000

quando, come ne ha diritto per legge, chiedesse di vincolare degli stabili a cauzione dei servizi di ricevitoria, liberando i titoli ora impegnativi, e quando credesse di cedere tali servizi a terzi.

I conti correnti attivi completamente liquidi, in	» 13,000,000
Le anticipazioni al tesoro, in	» 17,000,000
ottenendo così altre	L. 111,000,000

Per i rimanenti 87 milioni e per i debiti a scadenza certo la Banca non sarebbe imbarazzata, e avrebbe tutto l'agio per provvedere, realizzando parte di quelle altre attività che ne non sono liquidabili a pronta cassa ma però di indiscutibile e non lontano realizzo.

Ma dopo tutto, e per finire, noi ritorniamo al punto dal quale siamo partiti, e ripetiamo che, sino a prova provata, non siamo disposti a credere probabile che si trovino i famosi 300 milioni di capitale sacro vergine.

Scommettiamo piuttosto che non è senza fondamento una voce che abbiamo intesa susurrare nei crocchi finanziari. Che cioè si tratti di una macchina montata e se vogliamo montata anche benino, per un *innocente* scopo di speculazione, ma di milioni e..... di verginità neppure l'ombra!

Perchè se le probabilità fossero serie, noi vedremmo i grandi finanzieri del gruppo a fare dei fatti, come sarebbe necessario nel momento presente. Invece si limitano a chiacchiere e vaniloqui, e questi non approdano a nulla, massime in materia di credito!

X.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

I casi del Banco di Sicilia alla Camera.

5, *ore* 3,20 *pom.*

Finora, contrariamente a quanto fu annunziato, nessuna domanda di interrogazione o di interpellanza venne presentata alla presidenza della Camera circa le cose del Banco di Sicilia, nè pare che se ne presenteranno, potendosi prevedere la facile risposta che potrebbe dare il Ministero. Ritenete per fermo che tutto il *cancan* fatto di questi giorni dalla Stampa d'opposizione intorno alla sospensione del duca Della Verdura e alle conseguenti pubblicazioni dei giornali a base di scandalo non ha fatto qui la menoma impressione. Il giudizio degli imparziali si riduce a questo: che il Governo, avendo rilevato le irregolarità amministrative del Banco di Sicilia, ha agito secondo le sue promesse e secondo il suo dovere quando ha creduto di prendere contro il duca Della Verdura quel provvedimento che ora tanto rincresce a certi oppositori.

(Edizione mattino).

Dove e come funzionerà il Comitato dei sette.

Bonghi declina una candidatura che non gli è stata offerta.

5, *ore* 8,40 *pom.*

Il Comitato inquirente sulle Banche si adunerà domani. Il Comitato avrà come sua sede uno dei salotti del secondo piano a Montecitorio, angolo verso piazza Colonna. Accedesi al salotto per una scalotta interna senza bisogno di passare per le altre sale. Il Comitato assumerà un solo usciere di fiducia. Per il servizio non si servirà di nessun impiegato.

— Bonghi pubblica una lettera agli elettori di Anagni in cui li prega di non riproporre la sua candidatura. Come è facile immaginare, Bonghi coglie l'occasione per fare uno dei soliti suoi sfoghi ironi contro tutti e contro tutto. Si gindica che Bonghi si poteva risparmiare la fatica di declinare la candidatura perchè nessuno aveva seriamente pensato a offrirgliela.

Il Senato.

A proposito di un accordo anglo-italiano.

Il Re a Firenze — Pel 1° maggio.

5, *ore* 9,15 *pom.*

Il Senato è convocato pel dodici. Sarà all'ordine del giorno le Convenzioni marittime.

— La *Tribuna* si dice in grado di smentire le pretese rivelazioni del giornale *La Liberté* circa un accordo anglo-italiano. Dice: « Nè il Governo italiano chiese, nè il Governo inglese ebbe occasione di esprimere il proprio pensiero circa, la natura, la estensione e la durata di accordi verbali o scritti, sottintesi od espliciti, che Salisbury avrebbe conchiuso con l'Italia. »

— Finora nulla si dice circa la gita del Re a Firenze. Non si esclude la probabilità che S. M. vada soltanto dopo le nozze d'argento.

— I delegati delle Associazioni democratiche e operaie hanno deciso di promuovere pel 1° maggio una grande passeggiata campestre e la pubblicazione di un manifesto invitante gli operai ad astenersi dal lavoro.

Roma e le nozze d'argento.

Crispi — Pei figli dei maestri.

L'amnistia e il principe Sciarra.

5, *ore* 9,50 *pom.*

I preparativi per le feste delle nozze d'argento cominciano a dare a Roma un'animazione non comune. In molte vie si sollecitano i lavori di riattamento; si impiantano nuove linee tramviarie e nuove diramazioni per la luce elettrica. Nella prossima settimana si apriranno alcuni nuovi alberghi, di cui uno grandioso in piazza Termini. I lavori nel nuovo giardino di via Venti Settembre sono a buon punto; vi si costruisce pure un piccolo lago con grotte e stalattiti. Si trasportano oltre 18,000 piante.

— Il Bollettino giudiziario e della pubblica istruzione si pubblicheranno domani.

— Crispi fu per alcuni giorni a letto per reuma lombare, ma ora è ristabilito.

— Il capo-sezione Pelli, addetto al Ministero delle finanze, fu comandato al Ministero della pubblica istruzione per formulare il regolamento relativo agli stipendi degli insegnanti. Il Pelli si abboccò col ministro Martini e fra due giorni presenterà lo schema del regolamento.

— Martini istituisce, prelevando i fondi dal bilancio del Ministero, dieci posti gratuiti nel Collegio d'Assisi e dieci in quello di Anagni a favore dei figli dei maestri aventi numerosa prole. Finora venivano ammessi all'Istituto solo gli orfani.

— Si afferma che l'amnistia, che verrà accordata in occasione delle nozze d'argento, comprenderà il principe Sciarra, il quale così dovrebbe ricorrere in appello solo per l'interdizione a cui fu condannato a favore dello Stato.

NOTE VATICANE

Le relazioni della Santa Sede col Brasile — La Chiesa cattolica nelle Indie inglesi — L'intromissione del Papa nella politica francese — L'intransigenza vaticana — Chiesa e Stato in Ungheria — Il testamento Du Plessis-Bellière.

Roma, 5 aprile.

L'internunzio apostolico di Rio Janeiro, spedito in quella capitale con la missione di regolare le relazioni della Santa Sede col Brasile, turbate dalla caduta dell'impero, ha fatto pervenire al Vaticano una relazione nella quale dice che a causa delle rivoluzioni interne del Brasile non è possibile dar seguito alle istruzioni ricevute, anzi tutto fa credere che i rivoluzionari siano per avere dovunque la prevalenza e che una conflagrazione generale sia per scoppiare. In questo caso l'internunzio si troverebbe mal sicuro e dovrebbe abbandonare il suo posto.

— Quando il Papa si decise anni sono a stabilire la gerarchia cattolica nelle Indie inglesi nominando un delegato apostolico a Bombay per propiziarsi l'Inghilterra, vennero in special modo lesi gl'interessi portoghesi essendo tutte le missioni sotto la giurisdizione e protettorato del Portogallo, che esercitava la sua influenza mediante l'arcivescovo di Goa, il quale aveva sotto di sè le missioni.

Dalla separazione avvenuta tra le Indie inglesi e portoghesi nella parte religiosa sorse un conflitto e il Portogallo protestò contro l'arbitrio del Papa di procedere alla separazione senza prima aver consultato il Governo interessato che veniva ad essere danneggiato nelle sue colonie.

Mancò poco che non ne avvenisse una rottura delle relazioni tra il Portogallo e la Santa Sede; certo il fatto fu causa non ultima di crisi ministeriali a Lisbona.

Tenendo fermo il Governo portoghese nelle sue pretese e non volendo l'arcivescovo di Goa rinunziare alla sua giurisdizione, il Papa dovette richiamare il nunzio e nominare l'attuale monsignor Jacobini nella missione di trattare l'istituzione d'un concordato speciale per ciò che concerne gli interessi delle missioni nelle colonie portoghesi nelle Indie e nell'Africa. Questo concordato attende ora l'approvazione delle due parti, essendo già stabilito in massima.

— Alcuni vescovi francesi hanno segnalato l'impressione piuttosto favorevole del manifesto del conte di Parigi nelle sfere conservatrici e cattoliche, chiedendo se debbono combatterlo o lasciar che esso abbia il suo corso.

Il Papa, senza rispondere direttamente, ha fatto spedire istruzioni in questo senso, che, parlandosi del manifesto, non lo si censuri apertamente, ma si faccia osservare che le parole del pretendente vengono a confermare le idee manifestate dal Pontefice ai cattolici francesi.

Queste istruzioni non sono tali che possano soddisfare gli evoluzionisti; si prevede una maggiore confusione, e il Vaticano si accorga che il suo intervento nelle cose interne della Francia è stato un vero e proprio errore.

I cardinali e prelati più influenti della Curia ritengono che il meglio che si possa fare sia che il cardinale Rampolla si ritiri dalla carica di segretario di Stato e venga lasciata al clero e ai cattolici di Francia la loro libertà d'azione. Tanto più si consiglia al Papa questo passo, in quanto il nuovo Ministero francese non può dare alcuna guarentigia al Vaticano, e la rielezione di Carnot sembrando compromessa.

— In questi giorni una notabilità politica ha avuto occasione di vedere il cardinale Rampolla, e, discorrendo della questione delle visite dei principi stranieri al Quirinale e delle udienze che loro sarebbero state negate dal Papa, il personaggio disse che gli atti di intransigenza di Leone XIII nuocevano anzichè giovare alla causa del Pontificato.

Il cardinale rispose: « La politica accentuata ci è imposta dalle circostanze, e se non fosse questa condotta che si dice di intransigenza, ma in fondo non è, la causa del Papato sarebbe finita o più vicina che parlerebbe. »

— Le notizie che giungono al Vaticano da Vienna lasciano poca speranza di un accomodamento tra la Santa Sede e l'Ungheria a proposito della questione religiosa. Il Governo ha respinto la petizione dei vescovi, e se il Papa non accetta — come è quasi certo — le proposte del Governo, il conflitto resta dichiarato e la separazione della Chiesa dallo Stato avrà un principio di esecuzione. I vescovi, per non dipendere dal Governo, hanno formato un fondo di cassa per provvedere a tutti i bisogni nel caso che il Governo tolga loro gli appannaggi. È una questione piuttosto seria, perchè si tratta di spezzare lo Stato dal servaggio della Chiesa, padrona onnipotente in Ungheria.

— Come ricorderete, la Corte d'Appello d'Amiens ha dato ragione agli eredi della marchesa De Plessis-Bellière nella causa da essi intentata alla Santa Sede per fare annullare il testamento fatto dalla marchesa in suo favore. Ora il Vaticano è ricorso in Cassazione a Parigi, nominando suo avvocato il Sabatier.

In questi giorni però giunsero a Roma dei documenti i quali provano che il testamento della marchesa è stato suggestionato per ragioni di vendetta.

Non per questo si tralascierà il giudizio, volendo il Vaticano tentare fino all'ultimo di rivendicare tale eredità.

Le feste dei Sovrani a Napoli.

Una causa di proprietà letteraria.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore* 9,50 *pom.* — Oggi, dopo accordi presi ieri fra il prosindaco conte Giannotti, si è riunita la Commissione per le feste ai Sovrani. Ecco il programma. I Sovrani giungeranno alla stazione il 27, all'una pomeridiana, insieme coll'imperatore di Germania e si recheranno alla Reggia. Alla sera saranno salutati da una grande serenata composta di tutta quanta la musica napoletana diretta dai migliori maestri. Le vie principali saranno illuminate a luce elettrica. Il giorno 28 i Sovrani faranno una gita. Alla sera assisteranno allo spettacolo del San Carlo, pel quale si è deliberata una spesa di 22,500 lire oltre il costo della luce elettrica. Il giorno 29 si recheranno a Pompei. Alla sera interverranno alla festa da ballo data al Casino l'*Unione*. Il 30 partiranno per via di terra.

***

Oggi la Corte di Cassazione ha deciso in merito al ricorso presentato da Schilizzi contro la sentenza della Corte d'Appello nella nota causa per la rubrica *Api, mosconi e vespe* del *Corriere di Napoli*. La Cassazione ha ritenuto che tale rubrica possa formare proprietà, rigettando il ricorso di Schilizzi. Come sapete, Matilde Serao, autrice prima di quella rubrica, quando si separò dal *Corriere* e fondò col marito E. Scarfoglio *Il Mattino*, avrà trasportato nel suo nuovo giornale la detta rubrica, rivendicando su di essa la proprietà letteraria. Lo Schilizzi, proprietario del *Corriere di Napoli*, avrà fatta l'eccezione che la rubrica fosse non proprietà individuale, ma proprietà del periodico, quindi dovesse appartenergli. Frattanto, mentre la causa era *sub iudice*, i due giornali tenevano aperta la medesima rubrica. Per comprendere i motivi di una tale causa bisogna notare che la rubrica *Api, mosconi e vespe* avrà fatto la fortuna del *Corriere*.

La Serbia al Re d'Italia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — La *Politische Correspondenz* annunzia che il ministro serbo a Vienna avrà la missione di presentare una lettera di felicitazione del reggente di Serbia a re Umberto in occasione delle nozze d'argento.

Quel che farà il nuovo Gabinetto francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il Ministero chiederà alla Camera di votare lo stralcio del bilancio della riforma del regime delle bevande e al Senato di votare la riforma delle patenti e l'imposta sulle operazioni di Borsa. Il Ministero spera così che il bilancio si voterà alla fine della settimana; allora il Parlamento si prorogherebbe al 25 corrente.

La Colombia e il Canale di Panama.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Develle annunziò nel Consiglio dei ministri che il Governo della Colombia accordò la proroga di venti mesi per la concessione del Canale di Panama.

I Tribunali in Egitto.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Il Consiglio respinse la creazione di una Corte di revisione intesa a stabilire l'uniformità della giurisprudenza indigena e dei Tribunali misti, perchè la riforma aumenterebbe l'ingerenza europea. Invece il Consiglio approvò la creazione di un Tribunale per i conflitti fra persone di diverso Stato: ne sarà presidente un europeo.

Il messaggio della reggente alle Cortes di Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il messaggio della regina alle Cortes annunzia progetti sul Credito immobiliare, riduzione di spese, comprese quelle della guerra e della marina, realizzazione dell'eguaglianza in materia tributaria e impulso ai lavori pubblici.

Il nuovo prestito dell'impero germanico.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto di Caprivi relativo al nuovo prestito dell'impero di 152 milioni, di cui 52 al 3 0/0, il rimanente al 3 o al 3 1/2 0/0. Secondo la *Borsen Zeitung* il tasso di chiusura sarà di 96 80.

Nelle repubbliche sudamericane.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso che gli insorti sconfissero le truppe nazionali, mandate da Rio Janeiro, per rinforzare quelle del generale Castillo. Il numero dei morti da ambe le parti è di seicento.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Un dispaccio da Iquique al Lloyd reca che l'inquietudine regna al Chilì per lo stato d'assedio proclamato a Santiago.

Il matrimonio del principe di Bulgaria.

Lucca, 4 aprile.

La villa *Pianore*, di proprietà del duca Roberto di Parma, è già pronta per le nozze della principessa Maria Luisa col principe Ferdinando di Bulgaria, stabilite pel 20 corrente. Le nozze saranno celebrate da monsignor Ghilardi, arcivescovo di Lucca, e v'interverranno la principessa Clementina Coburgo-Gotha, madre allo sposo, il conte e la contessa di Bardi, l'infante Marianna di Braganza, sorella alla duchessa Maria Antonia, due fratelli del principe, e, se è vero quanto dicesi, S. M. l. la regina Vittoria.

So che nella villa stessa è già stato impiantato uno speciale ufficio telegrafico e che si preparano solenni festeggiamenti agli augusti sposi ed alle elette persone che interverranno alla cerimonia nuziale. Vi terrò informati di tutto: frattanto posso assicurarvi che le molte discrete sorte e stampatemi in questi giorni sulla proroga di questo matrimonio, già stabilito pel giorno 10 corrente, sono prive di fondamento. Causa della proroga è stato il desiderio dei medici, che al principe convalescente hanno prescritto, per alcuni giorni, un assoluto riposo.

L'ambasciatore Nigra.

Per le nozze del principe di Bulgaria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — L'ambasciatore Nigra è ritornato.

— La *Politische Correspondenz* ha da Sofia che Stambuloff e il ministro della guerra assisteranno pure alle nozze del principe Ferdinando.

Lo stato del principe di Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — L'*Agenzia Balcanica* smentisce la voce corsa che lo stato del principe Ferdinando sia peggiorato e che il professore Nothnagel sia stato chiamato a Sofia.

PER L'INCHIESTA BANCARIA

Un'autodifesa di Achille Fazzari.

Achille Fazzari — il cui nome soventi volte è ricorso nelle discussioni parlamentari e nei giornali a proposito degli scandali bancari, in cui taluno vorrebbe coinvolgerlo — pubblica una lettera aperta all'on. Mordini, presidente del Comitato inquirente sulle Banche di emissione, nella quale si appella al detto Comitato perchè faccia luce anche sulle cose sue e fa intanto la propria difesa. La lettera dice:

..... io desidererei che il SS. LL. OO. giudicassero di persona quale l'entità delle mie industrie del ferro, del legno e del carbone e quale la loro importanza non solo nei riguardi della garanzia che esse offrono all'Istituto mutuatore (la Banca Romana), ma anche nei riguardi della economia nazionale.

Giudicherebbero così di certa scienza se valeva la pena di chiedere i mezzi per sopperire alle ingenti spese per impianti di opifici, per la ferrovia, per la funicolare, per la botte d'ancoraggio, pel ponte a mare e per quant'altro ha finora formato oggetto di ammirazione da parte dei competenti tanto stranieri che italiani che hanno visitato quelle contrade. Vorrebbero se l'importanza delle mie miniere di carbone è tale da lasciar sperare che esse possano in un avvenire non lontano emanciparci, almeno in parte, l'Italia dal bisogno di ricorrere all'estero per fornirsi di un combustibile, e se tutto questo meritava le aspre censure cui è stato fatto segno.

Dopo un passaggio, in cui invita l'on. Colaianni a verificare *de visu* quel ch'egli afferma della serietà e della importanza delle sue industrie, il Fazzari passa a far notare al Comitato le seguenti cose:

Nella relazione sul bilancio 1870 della Banca Nazionale Toscana, a pag. 19, si legge che « nel bosco di Santa Maria esistevano allora circa sette milioni di lire di legname *netto*, per la lavorazione e pel trasporto del quale occorrendo la spesa di tre milioni, si valutava in quattro milioni la produttività netta di quel bosco; e si aggiunge che questo bosco, della estensione di 850 ettari, non era che una piccola parte dei tenimenti della Maremma, della estensione di oltre centomila ettari » — attenzione che, in seguito a nuovi acquisti, è più che raddoppiata.

Il comm. Domenico Baldasini, che certamente non passava per poeta, ed era in Italia in mente più elevata per le grandi intraprese, nella relazione letta il 14 febbraio 1875 agli azionisti della Società Generale del Credito Mobiliare Italiano, a pagina 12 diceva, fra l'altro, quanto segue..... *quando si voglia sopra solide fondamenta posare un'impresa di tanto certa utile, come quella della Maremma*, ecc.

Quanto alla parte metallurgica e carbonifera, nel pregio inviare a codesto onorevole Comitato:

a) Un rapporto, stampato, tradotto dal tedesco, redatto dal signor C. Marlath, già direttore di miniere della Società Phœnix e Lasr e attualmente ingegnere-capo delle miniere della casa Krupp in Germania.

b) Un esemplare, pure a stampa, dell'analisi del mio carbone di Aganara, fatta, nel decorso novembre, dal professore Ekman di Stoccolma.

Nella sua relazione il Marlath calcola approssimativamente in sette milioni e mezzo di tonnellate il minerale di ferro, e in trenta milioni circa l'utile netto che, ad sapletazione finita, le potrà ricavarne.

Egli così si esprime: *Il minerale di Stilo e Pazzano è del tutto escellente, e o a fondersi con castagna, di facile vendita, ed in grado di sopportare la concorrenza di qualsiasi altro minerale di ferro che apparisca sul mercato europeo; e aggiunge che, sul minerale dell'Elba, quello di Pazzano e di Stilo ha la superiorità della mancanza di zolfo; e che, in confronto del minerale di Bilbao, il contenuto di fosforo di quello della mia miniere è alquanto più grande, ma che il contenuto di ferro di questo ultimo è più elevato e che vi si trova meno acido silicico.*

Quanto al carbone, o lignite, o *blenditte*, il professore Ekman, che ne ha fatto l'analisi, lo ha giudicato per alcuni usi superiore al carbone inglese.

Per la quantità del giacimento carbonifero poi non ho che da riferirmi ad un libro pubblicato nel 1857 da Crescenzo Montagna, capitano di artiglieria nell'esercito borbonico, e dedicato a Ferdinando II.

In questo suo accurato lavoro il distinto geologo napolitano rileva l'esistenza di un grande giacimento di carbone fra cui egli qualifica litantrace.

E almeno su questa relazione non dovrebbe, credo, nascere il rilevato sospetto di compiacente esagerazione; perchè quando il Montagna, d'ordine del suo sovrano, incominciò gli studi sulla importanza carbonifera del predetto giacimento (1859) io aveva già anni ed ero un povero reietto-figlio del sedicente politico Annunziato Fazzari, che, nel 1847, doveva essere fatalmente insieme ai primi martiri del risorgimento italiano, Mazzoni, Ruffo e Bello, e che, nell'epoca degli studi del Montagna, stava scontando nel bagno di Procida la pena di 25 anni di ferri, dividendo, con calabresi feroci, il peso delle 25 maglie della sua catena con Carlo Pavone, ora consigliere della Corte di Appello di Roma.

E, in quel tempo di persecuzione per la mia famiglia, a nessuno, certo, poteva venire in mente che, a 22 anni di distanza, io sarei divenuto il proprietario del possedimento cui si riferivano gli studi del Montagna; possedimento che era già stato oggetto di speciali cure di Ruggero il Normanno, Carlo V, Carlo III, Ferdinando IV, Giuseppe Bonaparte e Gioacchino Murat, e nel quale la dinastia borbonica, nell'intendimento di emanciparsi il reame di Napoli dalla importazione straniera, aveva profuso milioni a diecine per l'impianto dei grandiosi opifici, destinati a fornire tutto ciò che occorreva per l'esercito, per la marina da guerra e per la ferrovia.

E a nessuno poteva venire neppure in mente che nel letto riservato, in Mogiana, al re delle Due Sicilie, avrebbe, più tardi, potuto dormire tranquillamente e in regime di libertà, uno dei miei capi operai.

Il naufragio del vapore del sultano.

Quarantun annegati.

La grazia agli armeni.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Nella notte di domenica scorsa, dopo il ritorno del sultano dal vecchio Serraglio, il vapore imperiale con a bordo il personale di cucina, ritornando a Dolmabagdsche urtò nel Bosforo con altro bastimento. Il vapore imperiale affondò.

Il capitano e la maggior parte delle persone, credesi in tutto una quarantina, annegarono. Cinque feriti furono salvati. Il sultano decretò subito pensioni alle famiglie delle vittime. Tutte le voci sulla causa della catastrofe sono false.

— Si assicura che il sultano graziò, in occasione della Pasqua armena, la maggior parte degli armeni detenuti, eccetto quelli per delitti comuni.

Una rivolta di carabinieri in Macerata.

MACERATA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore* 11,50 *pom.* — Ieri sera in fine di una festa popolare alla chiesa delle Vergini i carabinieri arrestarono un individuo che gridava: *Viva l'anarchia!* I compagni dell'arrestato tentarono di liberarlo scagliando sassi contro i carabinieri, due dei quali rimasero feriti.

Il furiere dei bersaglieri Bolli accorse in aiuto della forza, ma rimase pure ferito e disarmato. Alla fine i carabinieri riuscirono a condurre l'arrestato nella loro stazione di Borgo Calroli e a chiudersi dentro. Allora la folla scagliò i vetri della stazione. Stanotte e stamane vennero eseguiti vari arresti.

Il 2° Congresso delle Opere pie in Firenze

Adunanza plenaria (pomeridiana) del 30 marzo.

Bilanci preventivi e conti consuntivi — L'ufficio di ragioneria ed il tesoriere: loro particolari attribuzioni — La riforma dei Monti di Pietà — Il rimborso delle spese di sopadalità — La franchigia postale — La disponibilità del fondo di riserva.

Firenze, 30 marzo.

(Ilario) — All'aprirsi della seduta ha la parola il professore *E. Gagliardi* per riferire, a nome della 4ª Commissione, sul quesito 15°, del seguente tenore:

« Se i bilanci preventivi delle Opere pie debbano essere di competenza finanziaria o di spese e rendite; e se, avuto riguardo agli svariati fini delle Opere pie e alle diverse esigenze delle loro amministrazioni, più mantenendosi nello spirito della legge, sia conveniente lasciare una certa larghezza nella scelta dei modelli per i preventivi e per i consuntivi. »

Si fa poscia ad illustrare le seguenti altre conclusioni circa i conti consuntivi, che cioè il *rendiconto dimostri*:

« 1° Lo stato del patrimonio in principio e in fine d'esercizio, includendo la distinzione del fondo patrimoniale in patrimonio effettivo ed in situazione amministrativa.

« 2° Il movimento economico, cioè le sopravvenienze, le rendite, le spese, la rendita netta e l'erogazione anche in confronto col preventivo. »

Infine il relatore dimostra la convenienza che i moduli, sia del bilancio preventivo che del rendiconto, siano prescritti in modo da concedere la libertà necessaria alle singole amministrazioni per tener conto del diverso grado d'estensione e degli scopi speciali propri ad ognuna.

La parte delle conclusioni del relatore che riguarda l'esclusione dal bilancio preventivo *delle partite di giro e del movimento dei capitali* è vivamente combattuta dal distinto rag. Rossi (*Opera Pia San Paolo, Torino*), il quale richiama altro voto in proposito espresso dal Congresso di Bologna.

Parlano in favore delle conclusioni del relatore i ragionieri *Gasti* ed *Orlandi* di Firenze, ed in vario senso i signori *Bernasconi* (Bologna) e *Canale* (Padova). Replica vigorosamente *Gagliardi*, respingendo l'emendamento Canale, il quale vorrebbe il bilancio di sola competenza finanziaria.

Rossi contesta l'opportunità e sovratutto la pratica utilità delle conclusioni della Commissione, le quali però, messe a partito, risultano a maggioranza approvate.

Il quesito 17°, su cui pure riferisce brevemente il prof. Gagliardi, è così concepito:

« Se le attribuzioni del tesoriere, stabilite dal regolamento di contabilità, siano consentanee al suo ufficio, oppure debbano essere limitate al semplice obbligo di riscuotere e pagare in conformità degli ordini ricevuti e di render conto del movimento dei valori affidatigli. »

Il prof. *Gagliardi*, a nome della Commissione 4ª, propone la seguente risoluzione:

« Il Congresso fa voti che si attribuiscano all'ufficio di ragioneria di ogni Opera pia le funzioni di controllo specialmente per il rendiconto, ritenendo il tesoriere semplice conseguatario del danaro. »

Dopo breve discussione l'ordine del giorno Gagliardi è approvato.

Siamo al quesito dodicesimo, uno dei più importanti fra i molti in esame, *la riforma dei Monti di Pietà*, argomento oramai nel dominio della pubblica opinione e sul quale il sottosegretario di Stato, onorevole Rossano, s'intrattenne lungamente nel suo discorso inaugurale del Congresso.

Mi consta che l'onorevole Rossano nel privato conversare con alcuni congressisti abbia dichiarato essere ormai in pronto presso il Ministero un disegno di legge diretto a colmare l'attuale lacuna della legge sulle Opere pie circa i Monti di Pietà ed a dar loro un indirizzo più consentaneo ai tempi.

La Commissione, di cui fu cooperatore validissimo il vostro ragioniere Rossi, che già ricordai, ha formulato le sue proposte di riforme in tanti articoli che formano come lo schema d'un disegno legislativo, e di cui dà lettura il relatore signor ragioniere Moro Rossano colla maggior brevità la discussione.

L'avv. *Matrizzo* desidera avere schiarimenti su alcune delle norme riguardanti le rivendicazioni di oggetti pignorati in caso di furto, e solleva altri dubbi relativamente ad altre disposizioni e in confronto agli articoli 708, 709 del Codice civile e 709 del Codice di commercio.

Gli risponde *Cabella* ed il *relatore*, invocando le decisioni varie della Corte Suprema in materia, e ricordando i precedenti legislativi in rapporto agli attuali statuti dei Monti di Pietà.

Matrizzo ricorda le decisioni accennate dai preopinanti, ma gli sembra che di fronte all'art. 709 del Codice di commercio, non possano essere sufficientemente guarentiti i Monti di Pietà fatti in occasione di fallimento.

Replica il *Cabella*.

Calissano dichiara di consentire con Cabella circa l'efficacia giuridica dei privilegi sanciti da statuti speciali o riconosciuti dalla giurisprudenza a favore dei Monti di Pietà, privilegi senza i quali l'opera loro sarebbe impossibile o sommamente pericolosa.

Prende quindi sommariamente in esame le norme dalla Commissione tracciate e trova che nelle parti sostanziali il progetto risponde al concetto precipuo cui debbe informarsi il legislatore moderno nella riforma dei Monti di Pietà, allo scopo di farne, *e non di nome soltanto*, un Istituto di beneficenza.

Non crede che il Congresso possa, dopo una semplice lettura, entrare in esame particolareggiato, ma gli basti prendere atto del principio informatore del progetto e darvi adesione.

Se si volesse entrare in particolari, egli non potrebbe, per ragioni che svalgo, dare il suo voto a quelle disposizioni colle quali si tende a dare ai Monti di Pietà funzione di Casse di risparmio e di anticipazione, e dovrebbe lamentare che il progetto non dia norme sufficienti per regolare e limitare la rinnovazione dei pegni.

Farulli (Bologna) lamenta che nel progetto della Commissione non sia stata accolta la proposta da lui fatta in seno alla medesima per dare un limite all'interesse che i Monti di Pietà possano percepire. Senza questo limite *massimo* egli teme che i Monti di Pietà possano continuare in alcuni luoghi (e divantare in altri) ad essere Monti di usura!

L'onorevole *Stellati-Scala* trae occasione dalle discussioni legali, alle quali hanno preso parte i congressisti Molvizzo, Cabella e Calissano, a degli appunti di quest'ultimo e del Farulli per sostenere che la sovercbia tecnicità del dibattito oltrepassa il compito del Congresso.

Vorrebbe che il lavoro della Commissione fosse dal Congresso accettato semplicemente come uno studio e con approvazione di fiducia.

Calissano risponde a Farulli che la fissazione da lui richiesta è in pratica impossibile ed atta ad essere agevolmente delusa. Le valutazioni e le svalutazioni possono servire a deludere ogni regola fissa.

Il progetto della Commissione ha d'

colari converrebbe votare su tutto, perchè ogni cosa tralasciata parrebbe respinta o non degna di encomio, e si associa a quanto disse Calissano.

Calissano comprende il delicato riserbo altrui di non volere con un voto complessivo pregiudicare un esame futuro in altro Consesso ed un altro voto. Ma a questo riserbo contrastano le sue idee che brevemente riassume proponendo il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso,

« Udita lettura della norme tracciate dalla Commissione come guida alle riforme legislative dei « Monti di Pietà, ne prende atto, mandandole inse« rire negli Atti del Congresso e plaude ai principii « sostanziali ai quali il lavoro della Commissione s'in« forma. »

Il congressista *Egidi* (Opere pie di Viterbo) appoggia l'ordine del giorno Calissano e domanda la chiusura, che è accolta.

Il relatore *Moro*, a nome della Commissione, dichiara d'accettare l'ordine del giorno Calissano, che, posto dal presidente in votazione, è dal Congresso approvato.

Il cav. *Oreste Nesi* (Ospedale di Firenze) riferisce sul seguente tema:

« Ferme stanti le disposizioni circa il domicilio di soccorso, ed in attesa della legge sull'ordinamento degli ospedali e dei brefotrofi, si convenga determinare che il rimborso delle spese di ricovero e di spedalità debba, ed in quali casi, essere effettuato dal Comune di residenza, salva la rivalsa di esso verso il Comune ove il ricoverato ha il domicilio di soccorso. »

La Commissione 1ª, dalla quale fu il tema lungamente discusso, propone nel medesimo il seguente ordine del giorno, che il relatore svolge colla lettura di uno studio diligentissimo da lui scritto.

Eccovi l'ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti perchè entro il termine prescritto dall'art. 97 della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza siano promulgati i provvedimenti legislativi per la competenza passiva delle spese di spedalità, estendendo, con disposizioni uniformi a tutto il Regno, l'obbligo nei Comuni ai rimborsi di quelle spedalità se pei proprii statuti non siano obbligati gli spedali che prestano il soccorso, e stabilendo altresì norme pronte che valgano a garantire l'immediato rimborso delle spedalità stesse. »

Armanni invita il Consiglio a riflettere che la carità è per solito accentratrice, affluisce cioè nelle città principali di ciascuna regione ed è fatta difficilmente la considerazione d'un Comune, ma bensì di provincie e di regioni. Oltrè a ciò sta in fatto che i grossi Comuni, dalla straordinaria immigrazione che vi fa la popolazione dei centri minori, ricevono anche segnalati vantaggi.

Egli vorrebbe che il tutto ciò si tenesse conto nel fissare il diritto a rimborso delle spedalità, per esonerare il più che sia possibile i piccoli Comuni.

Visani-Scozzi (Marche) vuole affermato il diritto d'ogni cittadino al ricovero nello spedale, all'infuori d'ogni indagine sulla sua origine, sulla sua residenza o domicilio: basti solo la dichiarazione del medico che constati la malattia. Il Governo poi deve farsi garante del rimborso. Propone in tal senso un ordine del giorno.

Nesi, relatore, accetta la idee d'Armanni come raccomandazione, quantunque le difficoltà pratiche siano gravi. Respinge invece l'ordine del giorno Visani-Scozzi. È approvato l'ordine del giorno della Commissione.

A proposito quindi dell'on. *Stelluti-Scala*, il Congresso vota l'ordine del giorno puro e semplice sul quesito riguardante *la franchigia postale* e sulla relativa risoluzione.

L'ing. *Toscani* riferisce sul quesito relativo al modo di disporre del fondo di riserva prescritto dall'art. 81 facendo voti che venga eliminato l'obbligo di valersene per dodicesimi, ferme l'altro concernente la deliberazione e la copia da darsi all'Autorità tutoria.

La cosa è evidentissima, ed il Congresso approva l'ordine del giorno relativo senza discussione.

Dovrebbe quindi venire in discussione un ordine del giorno proposto dalla Commissione 2ª circa il quesito: « Se il giudizio degli amministratori d'Istituti di beneficenza intorno ai requisiti d'ordine morale che possono essere richiesti nei concorrenti ad un sussidio sia atto amministrativo su cui non possa interloquire l'Autorità giudiziaria. »

Stelluti-Scala ed altri propongono per varie ragioni l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato.

REATI E PENE

Il processo della Banca Popolare.

(Tribunale Penale di Torino).

Udienza antimeridiana del 5 aprile.

(Continuazione)

Inanimito dal buon risultato di questa affare, pensò di combinarne altri con l'appoggio di qualche Istituto di credito più forte della Banca di Savigliano. Il notaio Zerboglio lo presentò alla Casa bancaria David Emanuel Levi e Figli, via Cavour, N. 30, Ditta nota come speculatrice in terreni. Fu allora che conobbe il Levi Ernesto come membro principalissimo della Ditta.

Il Levi parlò della necessità di costituire una Società apposita per l'acquisto dei nuovi terreni. Avrebbero concorso la Banca Popolare di Torino e la Banca Generale di Roma. Si convenne con lo stabilire la costituzione della Società Immobiliare con un capitale di L. 2,200,000, diviso in 100 caratare di L. 22,000.

Dovendosi fare questa emissione, era necessario formare un Sindacato al quale fare una posizione di favore. Il Levi fece proposte per la formazione di tale Sindacato.

Al Sindacato si sarebbe data gratuitamente la quarta parte delle caratare. Per esso gli si fecero i nomi di parecchi, fra i quali S. E. Correnti, il dott. Spantigati, il comm. Stanzani, il comm. Pasquali, la Banca Popolare o altri nomi.

Ricevuta quindi la costituzione della Società Civile Immobiliare, la parte che spettò ai promotori, il guadagno che si faceva la Banca Popolare. Dà quindi spiegazioni sull'affare dei terreni Ratsby. Egli, in seguito, non ebbe altra ingerenza nella Società Civile Immobiliare.

Passa alla trasformazione della Civile Immobiliare nell'Anonima Immobiliare, dicendo che la sua responsabilità si limitò ad aver approvato tale trasformazione, al pari degli altri caratisti. Si accalora a dimostrare che egli, nei tre affari stipulati con la Banca, procurò a questa dei lauti guadagni senza guadagnar nulla lui, sicchè non può proprio capire perchè sia qui, imputato. Nella Anonima Immobiliare egli non fu mai amministratore. Ebbe soltanto le azioni che gli spettavano come caratista.

Viene quindi all'affare del rione Santa Lucia in Napoli. Con l'appoggio della Banca Popolare, egli ebbe la concessione di quei lavori, vincendo in una lotta accanita coi maggiori banchieri della finanza italiana. Si costituì allora la Società anonima per Santa Lucia con l'aiuto della Banca Popolare; questa non immobilizzò nemmeno un soldo, invece beneficò larghissimamente, e lo dimostra annunciando le relative cifre. Riferisce quindi la narrazione dell'affare di Baldesco, legittimandone l'onestà e dicendo che nemmeno in questo egli fece fare immobilizzazioni alla Banca Popolare.

Parla delle lettere con le quali l'avv. Pasquali, il comm. Levi, presidente della Banca Popolare, il commendatore Stanzani, sindaco della stessa Banca, ed il cav. Amigoni dichiararono a lui, De Martino, o a Muller di accettare una partecipazione nell'affare, impegnandosi dal canto loro a tenerli rilevati pel rimborso eventuale del residuo loro debito verso la Banca.

« Credo che mai una Banca abbia avuto amministratori così onesti. »

Il P. M. domanda al Muller se egli vorrebbe ripetere questa affermazione.

Muller dice di no. Aggiunge che non vi fu lettera di Levi, ma che questi si obbligò verbalmente. Lettere vi furono da parte dell'avv. Pasquali e del commendatore Stanzani; ma egli le restituì quando gli si promise che vorrebbe aggiustata ogni cosa.

De Martino racconta come poi proposo al Muller di cedergli la sua parte di Baldesco, o di assumere lui. Muller non volle cedere la propria per la bontà dell'affare, e preferì assumere quella di De Martino. Era la Banca Popolare che cercava così di farlo mettere fuori. Il risultato di tutto questo affare fu che dopo qualche anno gli eredi Mazza si rivolsero a lui pel residuo loro credito sul prezzo di vendita della tenuta di Baldesco: no seguirono cause e ipoteche sui suoi stabili di Napoli, transazioni onerosissime. Egli finirà col perderci dalle 300 alle 400 mila lire.

Udienza pomeridiana del 5 aprile.

Tusinotti Stefano.

Espone brevemente quali furono gli affari del De Martino con la Banca di Savigliano. Fece col De Martino una scrittura relativa ai terreni Barnezzo, oltre Dora; egli in questo contratto rappresentava pure il cav. Baruecco.

Viene quindi a parlare dell'acquisto dei terreni del Rabby, nel quale affare non lucrò, per parte sua, che 2500 lire.

Riconosce che fu tra gli accusati nel processo della Banca di Savigliano.

Cav. Gabriele Baruecco.

Fu direttore del Banco di Savigliano. Come tale, non aveva in Consiglio d'amministrazione che voto consultivo. Era poco propenso che si facessero affari in località lontane dalla sede della Banca, perciò non approvò molte fra le speculazioni tentate dall'Istituto da lui diretto.

Dice che gli unici che abbe nell'affare Barnezzo furono in effetti e quindi illusori. Fu compreso nel Consiglio d'amministrazione della Società Immobiliare, ma non intervenne alle sue sedute più di un paio di volte.

Testi fiscali.

È introdotto l'avv. *Poli*, liquidatore della Società Anonima Immobiliare.

Presidente: « Quali relazioni correvano tra la Società Immobiliare e la Banca Popolare? »

Teste: « La Società è debitrice della Banca Popolare per la somma di poco meno d'un milione e mezzo. Riesce difficile stabilire ora se la liquidazione permetterà di pagare interamente questo debito; i valori ci sono, ma è deficiente di capitali da dedicarsi a qualsiasi edilizia. »

Circa l'affare Mazza, narra che Diamilla-Muller fu da lui per consultarlo. Gli portò una memoria in cui era detto che appariva solo debitore degli eredi Mazza per l'affare della tenuta di Baldesco, mentre ve n'erano parecchi altri dietro di lui. Il Muller aveva citato l'Amigoni perchè pagasse la sua quota-parte. Allora si misero in moto il De Martino, il Levi ed altri; si tentarono diversi accordi con essi; per parte loro gli eredi Mazza acconsentirono a diminuire di 200,000 lire il prezzo della tenuta di Baldesco.

L'avv. *Nasi* domanda al teste se dallo svolgimento dell'affare si fosse fatta la convinzione che dietro al Diamilla-Muller fosse un gruppo d'interessati.

Il *teste* risponde di sì, dacchè il Diamilla-Muller non poteva richiedere ad Amigoni e suoi di pagargli somme se non ci fosse stato fra loro un accordo. Il Diamilla-Muller, querelando l'Amigoni, sperava certamente che questi mettesse avanti gli altri.

L'avvocato *Nasi* fa osservare che anche adesso i 7 colpevoli che erano dietro al Diamilla vengono lasciati impuniti.

Il *Pubblico Ministero* si associa all'osservazione dell'avvocato Nasi.

Il *presidente* invita le parti a non uscire dai fatti del dibattimento.

Il *teste* su che, per far parlare il Diamilla-Muller, Levi e compagni gli assicurarono per qualche tempo la somma di L. 250 al mese.

Si passa all'interrogatorio del cav. *Araldo Domenico*, amministratore della Banca di Savigliano. Dice che quando questa Banca si trovò in male acque, ricorse alla Banca Popolare per ottenerne sussidii.

Dice che il De Martino era ritenuto poco meno che un affarista e che alcune Banche rifiutavano di scontare le sue cambiali. Fu il De Martino a proporre l'affare Cosentino.

Accenna il Barnezzo ed il Tusinotti d'avere, in questa faccenda, fatta in comune con la Banca di Savigliano, lucrato 30,000 lire, mentre la Banca non ne ebbe che 20,000.

Seguono le deposizioni di *Migliore Costanzo*, che fu cassiere della Banca di Savigliano, e dell'ing. *Calisto Candellero*. Questi due testi non riferiscono fatti molto importanti.

Maffei Domenico, capomastro, fu incaricato di costruire due case per il Levi, una per Diamilla-Muller, una per l'avv. Pasquali, una per il comm. Malvano. Il Levi pagò le sue con qualche difficoltà; il Pasquali lo indirizzò al Levi; il Diamilla, che aveva già pagate 12,000 lire, non potendo pagare le restanti 6 o 7, gli cedette la casa, venendo seco ad un accomodamento in proposito.

Egli, il Maffei, finì per trovarsi rovinato, e fece fallimento per 50,000 lire.

È quindi interrogato il teste *Melano Battista*.

La sua deposizione, al pari di quella del teste successivo, avv. *Giulio Tommasi*, non riveiano nulla di nuovo.

Bertancini Cesare, azionista della Banca Popolare accusa gli amministratori di questo Istituto d'avere sperperati i capitali loro affidati in imprese imprudenti.

Narra che, or fa un mese, l'imputato Casalegno gli fece chiedere, per mezzo del cambista Scribanto, se fosse disposto a vendergli le sue azioni.

Parla d'un Comitato da lui formato con altri azionisti della Banca per esaminare la situazione dell'Istituto in moratoria; gli amministratori della Banca vi si opposero.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostro lettere, 4 aprile) — (Exso) — **L'ultima prova.** — Verso la scorsa mezzanotte venne eseguita l'ultima prova delle tranvie elettriche da piazza Corvetto a piazza Manin.

La prova essendo riuscita perfettamente, presto le tranvie elettriche verranno poste in esercizio.

CESENA. — (Nostre lett., 4 aprile) — (V. Giov Acca) — **Beneficenza.** — Ieri si è riunita l'assemblea degli azionisti della Cassa di risparmio, ed avendo approvato il bilancio del 1892, il quale si chiude con un utile netto di L. 40,206 60, ha deliberato di erogare da esso la somma di L. 4000 in opere di beneficenza. Senza trascriverviele tutte, noto alcune di esse: lire 100 a favore dell'Asilo per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro; L. 100 alla Società di soccorso ai poveri a domicilio; L. 60 alla Società dei Reduci dalle patrie battaglie; L. 300 al locale Istituto degli Artigianelli, L. 100 alla Società di mutuo soccorso fra le classi artigiane; L. 700 al Comizio Agrario per l'Esposizione delle piccole industrie campestri, che durerà dal prossimo 27 agosto al 20 del successivo settembre; L. 300 al Comitato per i fanciulli scrofolosi, e L. 100 al Comitato che, intitolandosi dal 20 novembre, provvede di vesti e di calzature i ragazzi poveri che frequentano le pubbliche scuole.

Agitazione operaia. — Nella vicina Oceanatico vi è stata per qualche giorno un po' di agitazione fra quegli operai — circa ottocento — perchè sforniti di lavoro. Il Municipio, che avrebbe potuto farne iniziare alcuni che da parecchio erano stati autorizzati, non se ne diede pensiero, volendo l'approvazione di altri grandiosi per contrarre un prestito e farli tutti in una volta. La Giunta provinciale amministrativa fallita dal bilancio questi ultimi, e ad evitare disordini si dovette mandare di qui una compagnia di bersaglieri, che sono ritornati la sera stessa, avendo il sindaco promesso agli operai, ritornati tosto in calma, di far cominciare alcuni lavori già approvati.

E così anche la Pasqua nel nostro circondario è passata tranquilla.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 5 aprile) — (Gazzettino) — **Fallimenti.** — Continua la dolorosa istoria. Con sentenza del nostro Tribunale, in data di ieri, venne dichiarato il fallimento di Lesima Vincenzo. Eccovi nella loro triste nudità le cifre del bilancio: Attivo L. 11,952 - Passivo L. 56,714 33.

A giudice delegato è stato nominato l'avv. Fietta, a curatore il cav. Zerboni. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 20 corr.; la chiusura del verbale il giorno 23 maggio. — Con sentenza in data del 3 corr. si dichiarò pure il fallimento di Sciacca Giuseppe, negoziante in commestibili e vetturale a Sezzè. Venne ordinata l'apposizione dei sigilli ai magazzini, ai mobili e agli effetti del fallito e nominato curatore provvisorio il signor Remotti Bondollero di questa città. La fallita porta un attivo di L. 21,075 28 ed un passivo di L. 26,470 10.

— **Pei divorzisti.** — Nell'adunanza di ieri gli avvocati Bonfanti, Bonzani ieri sera, in una sala del Municipio, per promuovere un'agitazione in favore del divorzio, fece una detta relazione il dott. cav. Poala. In seguito, dopo lunga ed animata discussione, venne deliberato di dare alla Stampa una tale relazione, di promuovere una sottoscrizione e d'indire un Comizio. Sono incaricati della preparazione di questo Comizio i signori: Poala, dottore; Conti e Del Prato, professori; Poggio, avvocato, e Laperna.

ASTI. — (Nostre lettere, 2 aprile) — **Una festa della Fratellanza militari in congedo.** — Il 9 corrente la *Fratellanza militari in congedo* celebrerà il 1° decennio della propria fondazione con una festa speciale. La Società e tutte le altre invitate assisteranno ad una grande sfilata campale. Quindi nell'ala di piazza Alfieri avrà luogo un grande banchetto, con distribuzione di medaglie-ricordo. Dalle 9 pom. in poi una grandiosa festa da ballo, durante la quale, a mezzanotte, vi sarà una grande sorpresa.

QUARGNENTO (Alessandria). — (Nostre lett., 4 aprile) — (K.) — **Grave disgrazia.** — Domenica, verso le 7 pom., mentre certo Ferraris Agostino, carrettiere, era intento al trasporto di un carro carico di letame, veniva travolto dalla ruota producendosi gravi ferite, in seguito alle quali dopo poche ore cessava di vivere. Il Ferraris, operaio attivo e universalmente amato, lascia la moglie ed i figli nella miseria. Oggi gli si fecero i funerali, che riuscirono imponenti; quasi tutta la popolazione trasse al camposanto, ove vennero pronunziati parecchi discorsi sulla sua bara dagli amici operai.

NOTIZIE ESTERE

LONDRA. — Una spedizione inglese in Africa. — — L'avanguardia d'una nuova spedizione africana è partita da Londra per il Mozambico. La spedizione verrà collocata sotto il comando del capitano L. F. Spring, il quale si propone di colonizzare un territorio di 200 miglia quadrate, compreso nella regione situata fra lo Zambese ed il fiume Sabi, e ceduto all'influenza inglese dal trattato anglo-portoghese del 1891. Una stazione verrà fondata presso la ferrovia di Beira e servirà di base d'operazione alle esplorazioni inviate alla ricerca di campi auriferi.

COPENAGHEN. — Un « tunnel » sottomarino. — Si tratta di costruire un *tunnel* sottomarino sotto il Gran Belt, canale che separa l'isola di Sjalland, sovra cui è costruita Copenaghen, dall'isola Fyen, la quale alla sua volta non è divisa dalla regione danese di terraferma che da uno strettissimo canale sovra cui già furono costrutti ponti.

Questa impresa costerebbe circa 20 milioni di corone. Il *tunnel* avrebbe una lunghezza di diciotto chilometri e mezzo.

SAN FRANCISCO. — Il colmo del protezionismo. — Questa la togliamo sulle mosse dall'*Indépendance Belge*. Si tratta d'un'imposta del 40 0[0 sugli arcoliti! Il fatto sarebbe accaduto, naturalmente, in America.

Un contadino dei dintorni di San Francisco scoperse, una bella mattina, nel suoi campi un pezzo di ferro meteorico caduto durante la notte. Parlò della sua scoperta ai vicini vicini; tutti gli abitanti del villaggio accorsero ben presto per vedere dappresso un bolide.

Ma ecco che sopravviene un agente delle imposte accompagnato da *policemen*, e il povero fattore fu sottoposto a contravvenzione per avere introdotto del ferro sul territorio degli Stati Uniti senza pagare il diritto del 40 0[0 al *colorem* stabilito dal *bill* Mac-Kinley!

Uno sciopero di minatori in Francia.

NANCY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Gli operai francesi della miniera di Valdufer a Ludres si sono posti in sciopero e chiedono il licenziamento di tutti gli operai italiani.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

(SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA)

Seduta del 4 aprile.

Presiede il sindaco Voli.

La seduta si apre alle 2,20 pom.

Bassi e Lessona scusano la loro assenza per ragioni di salute.

Sono presenti i consiglieri:

Binoalo, Thaon di Revel, Chapuis, Beaintendi, Calderna, Soldati, Ferrucchio, Fontana, Rignon, Di Rora, Arcozzi-Masino, Danco, Vicari, Cappi, Silvotti, Negri, Tensi, Perrone, Taccone, Reggori Edoardo, Casoia, Di Villanova, Giuberti, Rinaudo, Badano, Goldmann, Fabrotti, Riccio, Rabbi, Antonelli, Nigra, Martini, Giardini, Di Samb uy, Ferraris, Ajello, Dutto, Abrate, Mosca, Diamantis, Reycend, Casana, Valle, Carle, Corsi, Gianolio, Pasquali, Bollati, Piana, Avondo, Laura, Fresent, Bruno, Rossi, Villa, Ruggieri Carlo Felice, Palberti, Arnaudon, Demichelis, Compans, Berruti, Badini, Meriani.

Segue la discussione sulla questione dell'acqua potabile.

La condotta di Calusso.

Il SINDACO ricorda come sia all'ordine del giorno la comunicazione della condotta dell'acqua di Cafasse, e insieme la discussione sull'ordine del giorno Goldmann, secondo parte:

« Il Consiglio delibera intanto « Sia d'ora la nomina « d'una Commissione speciale, la quale studi sotto tutti « gli aspetti, e risolva il problema di garantire alla « città di Torino una nuova condotta di acqua di « sorgente salubre, sufficiente, costante come quan« tità, e tale che non possa mai inquinarsi;

« E mentre affida alla Giunta la nomina di questa « Commissione, la invita a proporre il stanziamento « della spesa relativa. »

Legge un articolo aggiunto alla convenzione definitiva per chiarire meglio la decadenza della Società di Cafasse da qualsiasi diritto se non si costituisca entro il 22 corrente mese, cioè entro l'anno dalla data della convenzione preliminare, secondo questa portava.

Espone come, in linea di diritto, e in merito alla proposta Goldmann, il Municipio non possa ventilare altri progetti per l'acqua potabile fino al 28 aprile, per l'impegno portato dall'art. 6 della convenzione preliminare. Qualora entro questo termine la Società nuova non si costituisca, il Municipio incamererà la cauzione versata e rioquisterà la sua libertà d'azione.

RABBI vorrebbe sollevare una pregiudiziale sull'opportunità di rinviare a dopo il 28 aprile la discussione attuale; ma, dopo spiegazioni del sindaco, recede da tale proposta. Si apre, adunque, la discussione in merito.

BRACALE afferma che è degna di considerazione l'idea d'un acquedotto municipale, dal momento che il servizio dell'acqua potabile è così lucroso.

Parla della condotta di Cafasse, e rileva i lati deboli di questo progetto. « Mi dicono che esso sia dovuto a capitalisti belgbi; io non ne so nulla. Di capitalisti belgbi non ho conosciuto che quello che è venuto qui a Torino a impiantarvi la disgraziatissima industria delle tranvie..... (*Rumori generali*) Aspetterò che finiscano questi rumori per riprendere il filo. »

Continua affermando che nella condotta di Cafasse viene a mancare la quantità e la qualità dell'acqua. Si augura che il contratto del 1883 non riproduca le disgraziate condizioni del contratto del 1858.

PERRONCITO vorrebbe una condotta che si portasse l'acqua dalle alte montagne, ma crede che la deficienza d'acqua non era tanto stringente da non dar tempo di attendere questa futura condotta a cui, se mai, si potrà pensare in seguito.

Parla delle molte circostanze che possono influire sull'inquinamento dell'acqua. Si professa fautore di un razionale sistema di filtrazione. Quanto all'acqua di Cafasse dichiara che tanto il König quanto egli stesso la trovarono buona nei loro esami. Conclude quindi per l'approvazione della condotta relativa.

VICARI si professa favorevole all'acqua di Cafasso. Sarà bene avere due condotte d'acqua, delle quali, se mai, l'una servirà agli usi alimentari, l'altra, abbondante, servirà agli altri usi domestici ed ai pubblici servizi, e su di essa gli igienisti dovranno essere meno esigenti.

Per ottenere ciò si attui la condotta di Cafasse, attendendo magari che fra venti anni si vada al Piano della Mussa e sul Monte Tabor, a 1500 metri, a prendere l'acqua, come vorrebbero alcuni.

GOLDMANN fa restrizioni circa l'acqua di Cafasse.....

La questione di Lanzo.

Il SINDACO coglie l'occasione per dichiarare che la convenzione comunicata oggi al Consiglio lo è solo in via di delicatezza e di deferenza; ma che, in omaggio a due precedenti votazioni del Consiglio e all'approvazione della Giunta amministrativa, la Giunta considera tale convenzione come definitiva nella sua integrità, tanto che su qualsiasi modificazione che vi si volesse oggi apportare porrebbe la questione di fiducia.

La Giunta ritiene che nell'integrità di una convenzione sia implicata la dignità propria.....

SAMBUY: « È la dignità del Consiglio stesso! »

GOLDMANN riprende l'esame dell'acqua di Cafasse. Solleva dubbi sulla sufficienza delle analisi che se ne fecero, sia perchè limitate a poche fra le numerosissime sorgenti (4 su 300 circa), sia perchè eseguite in circostanze specialmente favorevoli, sia perchè una di quelle analisi diede cattivi risultati.

Non crede alla convenienza accennata da Vicari di avere due condotte, l'una per acqua potabile, l'altra per usi domestici e pubblici. Cita il parere conforme del Congresso igienico di Londra del 1891. Rileva le condizioni locali che rendono pericolosa l'acqua di Cafasse. Solleva dubbi sul suo quantitativo. Ricorda un memoriale dei sindaci di certi Comuni appartenenti alla plaga da cui si emungerebbe l'acqua. In questo memoriale si denunciano opere abusive già fatte e che dirottano nella Società l'intenzione di smungere l'acqua dalla sorgente, abusivamente, dalla Stura e dal canale di Druent.

In questo modo, fra l'altro, si verrà anche a depauperare il nostro canale della Ceronda: così pel parlamento da una parte l'acqua che ci verrà tolta dall'altra.

Inoltre i Comuni interessati si sono riuniti a procuratore l'avv. Davecchi e patrono l'avv. Defilippi — si dispongono ad impedire le sottrazioni d'acqua dalla loro zona.

Accenna alla lettera di « *Un visionario* » letta sulla *Piemontese* d'oggi e che gli ha fatto una grande impressione. Anche il si sostiene la necessità di una soluzione radicale. Questa è una grande verità.

Dato anche che l'acqua di Cafasse riuscisse a giungere in Torino, e in quantità e di qualità idonea, si avrebbe poi realmente la concorrenza salutare che taluni sperano? Egli non crede; e lo dimostra leggendo un brano di una relazione dell'ing. Mottura.

Egli insiste quindi sulla domanda di sospensiva quanto all'acqua di Cafasse, e di nomina d'una Commissione per un ulteriore studio della questione: e spera di vedere approvate dal Consiglio queste sue proposte che hanno ottenuto l'adesione di sette suoi colleghi.

FRESCOT si preoccupa di non vedere, nella convenzione odierna, fatta parola del diritto che il Municipio si riserva di accordare altre concessioni per condotta d'acqua a future eventuali Società. Fa anche raccomandazioni circa la massima di « *forza maggiore* » che vede fatta in due articoli. Crede che converrebbe includere qualche mezzo per poter riscattare, eventualmente, la nuova condotta anche prima degli 85 anni portati dalla convenzione. Con tali riserve si dichiara favorevole a questa.

SOLDATI, riferendosi ad alcune parole di Bracale, si dichiara soddisfattissimo delle condizioni di riscatto fissate nella convenzione.

LAURA crede che nella sussistenza della convenzione d'oggi sia non solo vincolata la Giunta, come disse il sindaco, ma il Consiglio stesso. Espone le ragioni che lo fanno credere alla potabilità dell'acqua di Cafasse ed alla sua sufficienza quantitativa. Gli attuali, quindi, questa condotta, che non toglie, d'altronde, la possibilità di altre future condotte.

La pensione giuridica — L'« ora straniera ».

GIANOLIO mette in chiaro la posizione giuridica della questione. Intervennero due votazioni del Consiglio e la Giunta stipulò il contratto, in virtù dell'art. 117, numero 4, della legge comunale e provinciale. Il contratto esiste quindi con perfetto vincolo da ambe le parti.

Dopo ciò gli sembra ociosa ogni discussione sul merito dell'argomento, anche dal punto di vista della scienza.

Si riferisce alle parole di Bracale sull'oro belga che è venuto fra noi ad instaurare la « disgraziatissima industria delle tranvie ». Dice che se disgraziatissima fu quest'industria, lo fu per il Comune, che la sviluppò, lo fu per gli azionisti, che non ne trassero guadagno; ma ben augurata fu per noi, che in grazia ad essa vediamo svolgersi tanti e tanti chilometri di tranvie. « Io mi auguro che ne vengano molti, fra noi, di questi forestieri a ravvivare la nostre industrie con il loro capitale..... » (*Bravo! Bene! Ilarità generale fra i consiglieri che si nella tribuna, popolarissimo anche oggi*)

Svolge le ragioni per cui crede che il Consiglio non possa tornare sulle sue precedenti deliberazioni. La convenzione oggi comunicata è un atto quale può fare un oculato e buon amministratore.

Se il Consiglio oggi provvedesse contrariamente ai suoi due precedenti deliberati farebbe male. (*Bravo!*)

Un po' di reazione contro i batteriologi.

COMPANS encomia l'odierna risoluzione della Giunta, che risponde al sentimento del Consiglio e della popolazione, desiderosi di un'azione energica. Non crede esauriranti gli esempi addotti dal Goldmann, perchè Torino non è nelle condizioni delle città da lui mentovate, sopratutto quanto ai capitali. Tira, di passata, qualche frecciata ai batteriologi « questa afflizione della umanità », dicendo che come, adolescenti, si gridava: — Chi ci libererà dai greci o dai romani? — così, ormai maturi, si grida: — Chi ci libererà dagli igienisti? (*Ilarità, e qualche bravo da varie parti*)

Mentre si discute tanto, si corre il rischio di finire come l'asino di Buridano, che morì di fame fra due mucchi di fieno. Quanto ai Comuni che protestano, noi dobbiamo, prima che di ciò, preoccuparci degli interessi del nostro Comune.

In linea teorica si dichiara favorevole alla municipalizzazione dei servizi del gas e dell'acqua potabile, come, in politica, è favorevole all'esercizio di Stato delle ferrovie. Ma in pratica non crede possibile oggi l'attuazione di queste idee.

Egli si pone prima di tutto un quesito: « Che cosa mi si dà invece dell'acqua attuale? Una Commissione! Ma io non posso mica distillare, filtrare o bere una Commissione! Si è scritta la voce della scienza, si senta anche quella dell'ignoranza: quella — non si ritenga offensiva la frase — della maggioranza della cittadinanza, che non è di scienziati e vive, almeno, fra meno rimorsi e meno spaventi. Quanto all'igiene, essa deve soprattutto essere pratica e preoccuparsi dei bisogni reali della vita e non di iperbolici studi. »

Conclude facendo voti che si approvi la convenzione, accordando al sindaco facoltà per modificarla nel senso di affrettare il compimento d'un'opera vivamente desiderata da tutti, come quanto è di decoro per la nostra Torino! (*Bene! Bravo!*)

ARNAUDON si diffonde a parlare delle varie derivazioni studiate per la condotta di nuove acque a Torino. Si associa ai dubbi di Goldmann sull'acqua di Cafasse.

RABBI domanda perchè la Giunta non abbia tenuto conto d'una sua raccomandazione fatta nelle anteriori discussioni affinchè il Municipio si premunisse contro una possibile coalizione fra la Società futura e quella attuale, sull'esempio di quella avvenuta fra le Società del gas.

Inoltre vuole schiarimenti sulla *forza maggiore*. Vi è compresa anche l'opposizione dei Comuni interessati? Egli non vorrebbe. Se non sarà tranquillato su questo punto, non potrà votare la convenzione.

SAMBUY non è pienamente d'accordo con le opinioni manifestate dal consigliere Gianolio. Crede che non si tratti soltanto di mettere la sabbia su una cosa fatta, ma che la si possa migliorare con raccomandazioni. Insiste perchè si tenga conto delle osservazioni di Rabbi, che crede importanti. Chiede quali armi si avranno contro la Società se non darà acqua veramente potabile.

Altri dubbi sull'acqua di Cafasse.

Parlano i cons. RUGGIERI C. F. e GILARDINI.

GOLDMANN aggiunge altre ragioni contro la condotta di Cafasse. L'acqua passerà a poca profondità sotto terreni concimati. La Società, oggi come oggi, non esiste ancora e v'è da temere non riuscirà a costituirsi; la cauzione di L. 100,000 venne sequestrata (*il sindaco fornisce spiegazioni per ricordare la cosa nei suoi veri termini*); un chiaro avvocato di Torino prepara un secondo sequestro; i beni di Cafasse sono già ipotecati..... Il Comune di Firenze ha già provato testimone questo stesso gruppo di speculatori belgbi. Conchiude per la sospensiva.

RICCIO, assessore per i lavori pubblici, esprime la sua convinzione profonda circa la convenienza della convenzione attuale. Mette in chiaro i vantaggi ottenuti con essi. Quanto ai dubbi sulla possibile effettuazione della condotta, se la Società non si costituirà, il Municipio avrà piena libertà d'azione; se non incominciarà in tempo i suoi lavori, la Società decadrà dai suoi diritti.

TACCONIS risponde a tutte le obbiezioni mosse dai precedenti oratori dal punto di vista igienico.

MERLANI dichiara di mantenere la sua firma alla sospensiva Goldmann. Se questa verrà respinta, si asterrà dal votare contro la convenzione per deferenza verso la Giunta.

ROSSI osserva che era inutile tutta l'odierna discussione, dal momento che il Consiglio e la Giunta erano, dai precedenti, impegnati nella convenzione oggi comunicata. Quindi egli la voterà. Ma, caduto, col 22 aprile, l'impegno attuale, egli appoggerà la sospensiva Goldmann.

DEMICHELIS e DUMONTEL dichiarano di astenersi.

Il SINDACO spiega che oggi portò nuove la convenzione al Consiglio per l'impegno assuntone nella discussione del 5 ottobre 1892.

Dichiara che quando si stipulerà il contratto si terrà conto di tutte le raccomandazioni e le osservazioni d'oggi.

Il voto.

Si pone ai voti la sospensiva proposta da Goldmann. Raccoglie otto voti. Viene respinta.

Si pone poscia ai voti la ratifica dell'operato della Giunta. — Voti favorevoli 31.

È quindi approvata.

Si toglie la seduta alle sette sono cinque, rinviandola a venerdì.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

I COCCODRILLI

Romanzo tradotto dal francese

Il telegrafo era lontano, a Bolbec. Confessare a suo genero la sua imprudenza non avrebbe mai tentato; si confessa una sciocchezza, una debolezza, un errore al proprio padre, ma ai proprii figli! Bisognava dunque indovinarsi e aspettare gli avvenimenti.

Salirono in vettura. Il moto, l'aria fresca, gli aspetti diversi della campagna dissiparono in parte le sue inquietudini.

Dapprima i grandi alberi del parco; poi quelli della foresta di Rocquencourt che si stende su un migliaio d'ettari dietro al castello, coi suoi grandi viali che la tagliano in tutti i sensi, tutti tappezzati di erba verde.

Ogni tanto un capriolo spaventato saltava davanti ai cavalli, attraversando la strada per fuggire nella boscaglia opposta. Delle lepri o dei fagiani scivolavano nell'erba alta dei fossi.

Sulle spianate, dei sedili rustici dipinti in bigio pavano invitare a riposarsi un momento sotto agli alberi che li riparavano dal sole.

Uscendo dai boschi si entra sulle terre coltivate, e subito si sente come una brezza marina che accarezza il volto. Sopra una collina in forma d'anfiteatro si scorge il parco di Saint-Florent, poi il castello a tetto alevato in pietre e mattoni, con due torri ai lati.

— Salutate, signori, — disse Giacomo mostrando la moglie, — è il maniero illustrato dalla nascita della signora Gérard.

Il *break* varcò il cancello sormontato da una corona di conte elegantissima e giunse rapidamente al castello.

Al rumore della carrozza due domestici accorsero. L'uno era il giardiniere, l'altro il custode del castello incaricato del servizio dell'interno.

Il conte non potè resistere al desiderio di sapere ciò che lo tormentava da ventiquattro ore.

— Giuseppe, — domandò, — è già arrivata la posta?

— No, signor conte — rispose Giuseppe. — Sono soltanto le otto, e il postino non viene che al tocco dopo mezzogiorno.

Il signor di Saint-Florent fece un gesto di contrarietà che non sfuggì a Gérard.

Egli si chinò all'orecchio del suo amico e disse:

— Hai ragione; è come gli altri, nel fosso!

E aggiunse:

— Povero padre, perchè andar a cacciarsi in quella galera?

Poi, ad alta voce, rivolgendosi al conte:

— Aspetti una lettera? — domandò.

— Sì.

— Urgente?

— Euh! Euh!

— Se vuoi, te la mando a prendere a Bolbec; ma no, dico una sciocchezza. Non c'è più a Bolbec; il postino l'ha già nel mucco e non si può sapere dov'è. Bisogna aspettare. Giuseppe, tu la porterai a Rocquencourt appena arriverà. Hai sempre il tuo cavallo bigio?

— Sissignore.

— Ebbene, siamo intesi. Verrai laggiù; è il solo mezzo.

— Ti ringrazio, Giacomo — disse il conte. — Tu pensi a tutto.

—

ARTI E SCIENZE

Per l'elezione della Giunta di Belle Arti. — Con regio decreto 16 marzo 1893 sono state abolite la Commissione permanente di Belle Arti e la Giunta consultiva di archeologia ed in loro vece fu istituita una Giunta di Belle Arti. Collo stesso provvedimento è stato altresì approvato il regolamento con cui si determinano le norme per l'elezione della nuova Giunta nonchè le norme per la elezione dei consiglieri.

In forza di queste disposizioni faranno parte della Giunta di Belle Arti sei artisti, cioè due architetti, due scultori e due pittori designati al ministro della pubblica istruzione per la proposta di nomina al Re dalla libera votazione degli artisti italiani ed a tale scopo con circolare del 2 corrente S. E. il ministro ha fissato per domenica 7 maggio p. v. la votazione per la nomina dei membri elettivi.

Teatro Carignano. — I manifesti del teatro Carignano annunziano che questa sera e domani sera si farà riposo e che la terza rappresentazione del *Puritani* avrà luogo sabato a sera.

A proposito di questo spettacolo riceviamo una lettera del tenore signor Pietro Lombardi, il quale ci prega di annunziare che essendo indisposto converrà con l'impresa di essere sostituito nell'opera *I Puritani*, sperando nel frattempo di rimettersi completamente e che ritornerà sulle scene nel *Barbiere*, il quale andrà in iscena probabilmente la settimana ventura.

Teatro Alfieri. — Si annuncia per domani sera lo spettacolo d'onore dell'attore brillante signor Ernesto Della Guardia con una novità, cioè la bizzarra comica in tre atti di A. Mars e M. Desvignières: *Le 12 mogli di Japhet.*

Questa bizzarria fu replicata per molte sere al teatro Manzoni di Milano e al Nazionale di Roma.

Prima di questa 12 mogli si rappresenterà *Scelleratu* di Rovetta.

Auguri al seratante.

Teatro Gerbino. — Una notizia che tornerà certamente gradita alle signorine, che formano la parte del pubblico la più sacrificata dalle convenienze e dalle convenzioni sociali: la notizia è che la eccellente Compagnia Zago-Privato ha stabilito di dare uno o due spettacoli di famiglia per settimana, scegliendo tutto quanto v'ha di più sano e di più divertente nel suo repertorio e segnatamente nel teatro goldoniano.

Il primo di questi spettacoli di famiglia ha luogo questa sera con la commedia in 4 atti di H. C. Byron: *I nostri putei*, e la farsa: *Una bona idea de la serva.*

Dunque stasera al Gerbino si avrà un pubblico, come al solito, scelto e numeroso.

Teatro Balbo. — La Compagnia Scognamiglio dopo la sua riconferma al Balbo pel mese di aprile pare metta un maggiore e più lodevole impegno nell'allestire i propri spettacoli; il pubblico accorre numeroso al Balbo, si diverte ed applaude la brava Compagnia, la quale ha anche il merito di cambiare spettacolo quasi ogni sera.

Dopo il *Madmuse*, diede iersera la vecchia ma sempre bella operetta *La figlia di madame Angot*, e questa sera darà *Il gran Mogol*, una fiaba che si può dire nuova, tanto e tali sono le modificazioni e le innovazioni apportate ad essa dalla Compagnia Scognamiglio.

La lettera di Verdi al sindaco di Genova. — *Enzo* ci scrive da Genova in data 5 corr.:

« Ecco la lettera che il maestro Verdi mandò al nostro sindaco, in risposta all'invito d'assistere alla prima del *Falstaff* al nostro Carlo Felice:

« *Illustrissimo signor Sindaco,*

« La ringrazio, egregio signor sindaco, per la cortese offerta nella sera del 9 aprile del palco municipale.

« In generale io non assisto mai alle riprodnzioni delle mie opere; ma qui a Genova, per tanto circostanze, credo dover deviare dalle mie abitudini, ed accettare almeno in parte il grazioso invito.

« Sarò dunque in teatro la sera del 9 aprile, non come artista, ma come artista; vale a dire sarò sul palcoscenico, artista fra i miei bravi artisti del *Falstaff*.

« Ringraziandola nuovamente, ho l'onore di dirmi di Lei, illustrissimo signor sindaco

« *Devot.* G. VERDI. »

Concerto Michienzi. — Ieri sera nella sala Marchisio si ebbe uno di quelle feste dei suoni che lasciano un graditissimo ricordo a quanti vi assistettero. Michienzi, il valentissimo maestro di mandolino, la signora Giuseppina Bianchi-Mattey, artista di canto, la signorina Casimira Dalbesio, egregia artista, il sig. Salomone Lattes, pianista, il maestro Bianchi e parecchi distinti allievi del Michienzi erano i sacerdoti della festa. Michienzi al solito fu straordinario nel cavare i suoni dai più delicati ai più vibranti del suo mandolino, accompagnato con impegno dal sig. Lattes; la signora Bianchi-Mattey con la sua bella voce calda ed armoniosa e con intelletto d'arte eseguì il caratteristico *Canto arabo* di Scarani e l'*Uriganto* del Ciardi. La signorina Dalbesio e gli allievi mandolinisti del Michienzi eseguirono squisitamente due graziosi pezzi di Aston e di Ricci.

Inutile dire che unanimi applausi furono prodigati a tutti indistintamente gli esecutori del riuscitissimo concerto.

CRONACA

Il voto di ieri in Consiglio.

Nella seduta di ieri al Consiglio comunale venne ratificato l'operato della Giunta nella questione dell'acqua di Cafasse. Come i lettori hanno potuto rilevare dal resoconto della seduta e dai cenni sull'argomento che avevamo premesso giorni sono nella rubrica *Interessi cittadini*, il Consiglio fu chiamato a prender atto del testo della convenzione definitiva con la Società di Cafasse: convenzione che la Giunta aveva approvato in sua seduta 1° febbraio 1893, in seguito alla facoltà avutane dalle deliberazioni consigliari 22 aprile e 5 ottobre 1892 e alla sanzione data dalla Giunta amministrativa con provvedimento 17 novembre stesso anno.

Orbene, ieri, quando si volle, da qualcuno, infirmare la validità di tale convenzione definitiva ed insistere per ottenere la sospensiva, la Giunta pose, con risolutezza, la questione di fiducia sulla ratifica incondizionata del suo operato, questo non essendo altro che la logica conseguenza dei precedenti consigliari. Noi facciamo plauso a questa sua fermezza ed energia, associandoci ben volentieri alle parole di lode che al suo indirizzo suonarono ieri nell'aula del Consiglio.

E siamo certi che le cittadinanza tutta si rallegrerà di questo contegno della Giunta e del suo capo, che asseconda il generale desiderio perchè nella soluzione dei gravi ed urgenti problemi di vita cittadina, si proceda una buona volta con quella deliberata saldezza e risolutezza di propositi che sin qui non fu, a dir vero, costantemente manifestata.

Altre importanti questioni attendono un definitivo assetto: quella della fognatura innanzi tutto. Anche in queste voglia e sappia l'onorevole nostro sindaco andare diritto a conseguire la meta, senza lasciarsi sopraffare da fatali temporeggiamenti, o divulare da opposizioni, o impaurire da fallaci tentativi di ostruzionismo. Una buona amministrazione deve, all'occorrenza, anche dominare la situazione ed essere arbitra delle questioni, non mai lasciarsi padroneggiare. Questo è nel voto della cittadinanza, la quale si compiace di vedere il sindaco assumere l'impresa: « Fa ciò che devi, avvenga che può. »

Ancora il ponte sul Po.

Riceviamo:

Stimatissimo signor Direttore,

Ho letto nel numero d'oggi del pregiato suo giornale una lettera aperta al signor sindaco di Torino dell'egregio signor presidente del Reale Rowing-Club Italiano, nella quale si propugna la costruzione di un altro ponte in ferro in sostituzione dell'attuale sul Po, come quello che per l'ampiezza della luce risponde alle esigenze degli esercizi dei canottieri. Quella lettera ci rammenta che appunto in questi giorni è stato esposto nelle vetrine della Ditta G. B. Paravia e C., in via Garibaldi, un progetto dell'esimio ing. Cimbro Gelati per la costruzione di un ponte in pietra, il quale, a parer nostro, oltre al rispondere anche meglio di quello in ferro al giusto desiderio del Reale Rowing-Club, elimina le obbiezioni che si sono sollevate alla costruzione di un ponte in ferro, e, se non andiamo erroti, risponde a tutte le esigenze dell'arte.

Trattasi di cosa di grave momento, e ci pare conveniente che non sia trascurato l'esame di tutti i progetti che si presentino, tanto più quando si tratta di un progetto allestito da un architetto distinto, il quale, come l'ing. Gelati, ha già date prove non dubbie del suo ingegno e del suo talento artistico.

E ci pare che se anche questo esame dovesse essere causa di un ritardo di qualche mese, questo non sarebbe un inconveniente apprezzabile, poichè non si tratta qui della necessità di sostituire all'attuale un nuovo ponte, piuttosto entro un anno che entro due, ma di compiere un'opera degna dell'arte e della città di Torino.

Egli è perciò che mi permetto di rivolgermi alla S. V. per richiamare l'attenzione del pubblico su questo argomento, il quale ne merita la pena.

R. B.

Torino, 5 aprile.

Il Duca d'Aosta. — Coll'ultimo treno di mercoledì sera è giunto a Torino da Milano il Duca di Aosta.

S. A. R. è poi ripartito per Milano ieri sera, col diretto N. 17 in partenza da Porta Nuova alle 7.45.

Il presidente del Consiglio a Torino. — L'onorevole Giolitti, presidente del Consiglio, è giunto questa mattina a Torino, reduce dai brevi ripos di Cavour, col treno di Pinerolo delle ore 11, che fu in ritardo di dieci minuti.

Erano alla stazione il prefetto conte Municchi, il senatore Siacci, i deputati Roux e Nigra, il conte Pinelli, procuratore generale, il questore Campolmi ed altre Autorità.

S. E. Giolitti salì nella vettura del prefetto.

Riparte stasera per Roma col diretto delle 7,50.

Torino e le nozze d'argento. — Lista di sottoscrizioni raccolte direttamente dal Comitato esecutivo torinese per solennizzare le nozze d'argento dei Sovrani:

Municchi comm. Carlo, senatore del Regno, prefetto di Torino, L. 150 — Spinola march. Federico, senatore del Regno, 10 — Thaon di Revel conte Ignazio, 20 — Scarampi di Villanova conte Edoardo, 20 — Cadorna conte generale Raffaele, senatore del Regno, 50 — Silvetti Giuseppe, 20 — Chapuis cav. Giovanni, 20 — Negri cav. prof. Pasquale, 50 — Cuccia comm. avv. Giuseppe, 20 — Plana commendatore Giovanni, 20 — Cappi conte prof. Carlo, 20 — Avonde comm. Vittorio, 20 — Casana ing. ingegnere Severino, 150 — Nigra avv. Gustavo, 100 — Roggieri avv. Carlo Felice, 25 — Gilardini cav. Pietro, 20 — Martini, comm. Alessandro, 50 — Abrate cavaliere Antonio, 50 — Diatto cav. Battista, 50 — Roggeri comm. avv. Edoardo, 20 — Soldati commendatore ing. Vincenzo, 20 — Arnaudon cav. prof. Giacomo, 20 — Corsi di Bosmaco conte Giacinto, 20 — Benintendi conte Livio, senatore del Regno, 20 — Antonelli cav. ing. Costanzo, 20 — Rignon conte Felice, senatore del Regno, 100 — Rossi Angelo, senatore del Regno, 100 — Perrencito comm. prof. Edoardo, 20 — Federico ed Enrico fratelli Dumontel, 100 — Badini-Confalonieri comm. avv. Alfonso, 25.

Gli ex-militari e gli operai ai Sovrani per le loro nozze d'argento. — Un Comitato popolare, formatosi in seno dell'Associazione Generale degli Operai in Torino per solennizzare le nozze d'argento dei nostri Sovrani, ha diramato ai presidenti delle Società fra ex-militari e fra operai la seguente circolare:

Egregio signor presidente,

Allorquando le sventure più crudeli colpivano la Patria nostra, il popolo italiano ebbe la singolar ventura di poter conoscere ed apprezzare di quale affettuosa preoccupazione fosse oggetto presso l'augusta Casa che benignità di fato pose a reggere i destini della risorta nazione, e quando questo popolo, compreso da quella eccelsa virtù che è la gratitudine, volevasi con giubilo partecipare alla letizia della Reggia, il pensiero sovrano lo richiamava, con alta delicatezza, ad uno dei più grandi doveri dell'umanità, che era quello di soccorrere que' disgraziati cui veniva meno il conforto morale e l'assistenza materiale del genitore colpito da irreparabile infortunio nella lotta quotidiana per il pane.

Doveri imprescindibile di riconoscenza, reciprocanza di sensi affetti imponevano alla classe operaia di tutto il Piemonte, di questa fortissima rocca della libertà d'Italia, di associarsi alla gioia famigliare degli augusti nostri Sovrani.

Da questo sentimento inspirato costituivasi, auspice l'Associazione Generale degli Operai di Torino, un Comitato allo scopo di solennizzare popolarmente il 25° anniversario delle nozze delle LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita.

E pertanto questo Comitato, suffragato dal voto di numerosi Sodalizi torinesi, ha deliberato d'invitare la benemerita Associazione così degnamente da lei presieduta, a voler unirsi ad esso nel rendere più solenne questa dimostrazione d'affetto alla amata Dinastia, inviando una rappresentanza (possibilmente con bandiera) alla festa che, per il patriottico intento, si celebrerà in Torino il 29 aprile prossimo.

In pari tempo la Commissione sorta nel Comitato istesso allo scopo di offrire un album fregiato dei nomi delle benemerite Società di mutuo soccorso del Piemonte operaie e militari, quale omaggio alle LL. MM., invita codesta egregia Associazione a voler concedere che il suo nome venga inscritto nell'*album* predetto, avvertendo però che questa adesione non obbliga l'Associazione aderente a spesa alcuna, e ciò la Commissione si permette di far osservare mossa dal solo riguardo che i fondi del mutuo soccorso sono, in molte Associazioni, intangibili.

Pursuasi il Comitato e la Commissione che questa Associazione si compiacerà di far tenere con sollecitudine la sua adesione, al augurano che quella concordia che sui campi di battaglia faceva pugnare accanto, per un santo principio, Sovrano e Popolo, non si smentisca in questa bene auspicata occasione di popolare letizia.

Per la Commissione dell'Album:
Il Presid. OTTOLENGHI L. — Il Segr. ARDUINO M.

Pel Comitato Esecutivo:
Il Presid. TRIVERO E. — Il Segr. GIANNINI P.

Possiamo aggiungere che, per iniziativa del Comitato, si darà una gran festa popolare nel Giardino Reale il 29 corrente, ed alla sera del giorno stesso un grande spettacolo al teatro Vittorio Emanuele. La somma così raccolta verrano destinate all'erigendo Istituto per gli orfani degli operai.

A nome del desiderio espresso da re Umberto, tutti i rappresentanti delle Società che vorranno firmare l'*album* da offrirsi ai Sovrani non dovranno per ciò pagare alcuna quota.

La Commissione offrirà pure al Re ed alla Regina una pergamena miniata dall'ing. Dalbesio e legata elegantemente per opera del comm. Verzosi.

I membri delle Società aderenti sono già 18,000 all'incirca.

Le Ferrovie del Mediterraneo e i viaggi per le nozze d'argento. — Sappiamo che le Ferrovie del Mediterraneo intendono di istituire per i viaggi a Roma, in occasione delle feste per le nozze d'argento dei nostri Sovrani, biglietti di andata e ritorno da tutte le principali stazioni per Roma, col ribasso del 50 0[0 e colla validità di circa 15 giorni.

Le stesse Ferrovie stanno inoltre preparando l'effettuazione di treni popolari da Milano, Torino, Genova, Napoli, ecc., per Roma, per i quali saranno distribuiti biglietti di andata e ritorno di 2ª e 3ª classe colla riduzione di circa il 70 0[0. Il ritorno sarà facoltativo coi treni normali.

Anche per le feste che avranno luogo a Napoli saranno istituiti biglietti di andata e ritorno ed effettuati treni popolari da Roma a prezzi ridottissimi.

L'alpinismo nel campo dell'educazione. — Plaudendo alla nobile iniziativa, pubblichiamo il seguente comunicato:

« *Club Alpino Italiano - Sezione di Torino* (via Alfieri, N. 9). — Scopo del Club Alpino è quello di promuovere la conoscenza delle nostre montagne e giovare all'educazione fisica e morale della gioventù, la quale dall'alpinismo, mentre trae vigore e diletto, acquista tesori di utili cognizioni. Il Consiglio direttivo ha deliberato di promuovere quest'anno l'istituzione di *carovane scolastiche* fra i giovani dei nostri Istituti superiori, e riservandosi di far pubblico il programma delle escursioni progettate a titolo di esperimento, invita i soci e quanti si interessano a tale iniziativa alla conferenza che il socio marchese Vincenzo Ricci terrà la sera di venerdì 7 corrente, ore 8,30, nei locali sociali sul tema: *Le carovane scolastiche.* »

Un Comizio degli operai metallurgici. — Il Comitato permanente per gli interessi degli operai metallurgici ha emanato il seguente manifesto:

« *Operai e cittadini!*

« L'aggravarsi continuo della crisi che da tanto tempo travaglia le industrie metallurgiche torinesi e la sempre crescente disoccupazione, che ne è l'effetto immediato, indussero il Comitato permanente per gli interessi degli operai metallurgici a convocare un pubblico Comizio, in cui vengano discussi i mezzi più opportuni per porre fine ad uno stato di cose diventato ormai insopportabile.

« A tutti gli operai metallurgici, a tutti i cittadini senza distinzione, che desiderano il benessere della classe operaia, a tutti coloro che vogliono veder rifiorire la nostra industria noi rivolgiamo preghiera a non voler mancare a questo Comizio, dove si discuteranno i loro stessi interessi; vengano tutti a portare il contributo delle loro idee e della loro esperienza, affinchè si possa giungere a qualche risultato pratico. Troppo grave è il malgno che ci opprime e che ci impedisce di respirare, perchè noi non cerchiamo con qualche sforzo di toglierceio d'addosso.

« *Il Comitato.*

« *NB.* — Il Comizio avrà luogo il 9 aprile, alle ore 2 1[2 pom., nel teatro Nazionale. L'ingresso è libero. »

Il banchetto dei liguri. — Ricordiamo che quest'anno il banchetto dei liguri residenti a Torino avrà luogo a Chieri all'*Albergo del Cavallo Bianco*, nella prossima domenica 9 corr., all'una pom.; e che le adesioni si ricevono sino a tutto il giorno 7 presso i signori: Ausilia cav. uff. G. Batt., via Venti Settembre, 43; Gastaldi Paolo, via Palazzo, 18; Calvia Giovanni Nicola, via Nizza, 5; Cartoni Francesco, via Bellezia, 15. *Il Comitato.*

Panorama Reale (*Piazza Castello*). — Il biglietto circolare di questa settimana conduce il visitatore nella bellissima Spagna. Inutile dire che tutte le vedute sono splendide ed interessantissime. Nella città di Madrid si vede la celebre passeggiata *Porta del Sol*, la piazza Orientale, il palazzo Reale, ecc. Poi si passa al celebre monastero *Escurial*. Ed ecco Siviglia, Aranjuez, l'Alhambra, Granata, Malaga, Segovia, ecc. In complesso una esposizione delle più attraenti, piena di storiche reminiscenze e degna di essere ammirata.

Un brutto tiro dell'....amore. — Questo benedetto Dio fanciullo non vuol saperne di lasciare in pace la gente! Egli dà il paradiso e l'inferno a tutti quanti hanno da fare con lui. A certo P. Ernesto, giovane pittore, pare abbia dato l'inferno, un inferno tanto penoso da fargli venir la voglia di finirla con la vita, per andare al mondo di là in cerca di miglior fortuna. Ieri, verso le 2 1[2, questo giovane si ritirava a casa sua, in borgo Dora, entrava nella sua stanza da letto e si spogliava rimanendo in camicia e mutande; quindi, afferrata una rivoltella, si tirava un colpo al fianco sinistro.

Al rumore dello sparo accorsero due donne, la portinaia, certa Ricotti, e certa Macario; esse trovarono il P. ritto in piedi e pallidissimo in volto; esaminarono tosto la ferita dell'infelice, e trovato il proiettile a fior di pelle, lo estrassero. Frattanto sopraggiunse uno zio del giovane, che mandò subito per una vettura e condusse egli stesso il nipote all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato. La causa — si dice — quella già enunciata, cioè l'amore.

L'epilogo di un baruffa. — Verso le 2 della scorsa notte certo Clerico Aristide, di anni 19, orologiaio, andò all'Ospedale San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa al capo che disse riportata da uno di cui non volle dire il nome (manco male, questo è più sincero di quelli che dichiarano sconosciuti i loro feritori), col quale aveva avute questione in un esercizio pubblico di via Po.

Carezze coniugali. — Ieri certa Girodo Veronica, d'anni 32, abitante a Lucento, andò all'Ospedale San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa al capo prodotta da corpo contundente, dichiarando che l'aveva ricevuta da suo marito, col quale aveva avute questione. Fu giudicata guaribile in otto giorni.

Cessazione bianca. — Un galantuomo, certo Restaldo Giuseppe, rinveniva ieri quattro grossi biglietti della Banca Nazionale che si è fatto premura di consegnare all'Ufficio municipale di polizia. Questo atto d'onestà è doppiamente encomiabile perchè trattasi d'una somma importante rinvenuta da un uomo che trovasi in disagiate condizioni di fortuna.

— Il ragazzino Benedetto Alberto, d'anni 10, rinvenne un biglietto di Stato da 1[2 che il piccolo taglio e lo consegnò ad una guardia municipale.

— Il maestro Delfino Thermignon rinvenne un anello d'oro che consegnò ad una guardia municipale.

— Anche il signor Sacchi Alfredo, impiegato postale, rinveniva un portamonete contenente una sessantina di lire e anch'egli lo consegnò ad una guardia civica.

Ma insomma ora la giornata degli smarrimenti e dei galantuomini rinvenitori, quella di ieri!

Memorandum. — Comunicandum.

Società Filatelica torinese. — Assemblea dei signori collezionisti e negozianti di francobolli stasera, alle 8 1[2, nel locale della Società Impiegati secondari, piazza Carlo Emanuele II, N. 9.

STATO CIVILE. — Torino, 5 aprile 1893.

NASCITE: 32, cioè maschi 12, femmine 20.

MATRIMONI: Caldi Vincenzo con Museo Giuseppina — Corsiatto Giovanni con Goria Elisabetta vedova Corsiatto — Franco-Carisvero Pietro con Spina Emilia — Ferodo capitano Cesare con Provenzale Paola.

MORTI: Dadone Bernardo, d'anni 68, di Mondovì, negoziante, via San Secondo, N. 9.

Marchisio Elisabetta v. Panar, id. 56, di Racconigi, via Bogino, 17.

Fasolo Giovanni, id. 68, di Montaldo Torinese, parrucchiere, via Botero, 16.

Genta Clara v. Barisco, id. 64, di Villafalletto, agiata, via San Donato, 11.

Angiolella Amalia, id. 12, di Torino, scolara, via delle Rosine, 3.

Bonaglio Celestino, id. 16, di Venaria Reale, operaio, via Parma, 1.

Pecco geom. Pietro, id. 55, di Montestrutto, pensionato militare, piazza Emanuele Filiberto, 10.

Marchisio Paola n. Bracco, id. 60, di Torino, signora, B. Parco, 144.

Fiorio Maria, id. 47, di Carlo Canavese, contadina.

Valecchi Giuseppina n. Manfredi, id. 35, di Fossano, operaia.

Alpe Giov. Batt., id. 34, di Condove, muratore.

Rinaldi Pietro, id. 64, di Chersasco, bracciante.

Grassi Carlo, id. 55, di Torino, segretario comunale.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui 6 domiciliati 11, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 8.

NB. *I morti di cui non è indicata l'abitazione s'intendono deceduti negli Ospedali e Stabilimenti diversi.*

SPETTACOLI — Giovedì, 6 aprile

CARIGNANO, ore 8 1[2. (Ingr. A.) — *I Puritani*, opera.

GERBINO, ore 8 1[2. — (Comp. comica Zago-Privato) — *I nostri putei*, commedia. — *Una bona idea de la serva*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1[2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *Il passaggio di Venere*, comm. — *La mattina dopo*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1[2. — (Comp. comico piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *L'Assil della mata*, commedia.

BALBO, ore 8 1[2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *Il Gran Mogol*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1[2. — (Marionette). — *Il giudizio universale.*

Tutte le feste alle ore 2 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE GAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. S. F. Cody, tiratori americani. Sirron e Simkin, giocolieri parodisti. Linda Dellangeli e Julietto Deblay, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

Una nuova smentita al Della Verdura.

L'aumento nelle riscossioni dell'orario.

Un attentato contro un principe inglese.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).

6, *ore 9,20 ant.*

In questi di alcuni giornali pubblicarono che il duca Della Verdura avrebbe detto che il marchese San Giuliano aveva richiesto al Banco di Sicilia di contribuire alle spese della campagna elettorale; a ciò il duca si sarebbe rifiutato. Ora il *Popolo Romano* si dice autorizzato a dichiarare che tale affermazione è completamente falsa, poichè l'on. Di San Giuliano non parlò mai al duca nè di elezioni nè di politica.

— Le riscossioni dell'orario durante i nove ultimi mesi dell'esercizio corrente segnalano circa 23 milioni d'aumento sull'esercizio precedente.

— Mentre ieri sera monsignor Callaghan, ex-rettore del Collegio inglese, passava in vettura per via del Tritone, un individuo gli vibrò una bastonata al capo dandosi quindi alla fuga. Monsignore riportò una lieve ammaccatura. Finora il vigliacco autore dell'attentato è rimasto ignoto.

La situazione parlamentare in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Prevedesi che la lettura della dichiarazione ministeriale oggi alla Camera non solleverà alcun incidente. Nessuna discussione si intraprenderà probabilmente sulla politica del Gabinetto prima della fine del mese. La Camera riprenderà puramente e semplicemente la discussione del bilancio.

Il ministro di Romania a Roma.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Lahovary, nuovo ministro rumeno a Roma, è partito oggi per Roma.

Il processo della Banca Popolare.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Seduta antimeridiana del 6 aprile.

L'udienza comincia alle 9 1[2. Il presidente fa l'appello dei testimoni.

Il perito Davide Viale a difesa di Muller presenta la sua relazione scritta confermandola pienamente. Prestano giuramento i periti Mauceri, Viano, Rosina, Bottino, Falco.

I periti vengono sentiti sabato. Continua l'esame dei testimoni.

Villata Giuseppe, cambiavalute. — Fu censore della Banca Popolare nel 1881, e in quel periodo conobbe Levi, il quale in quel tempo era vice-presidente e il suo voto non aveva più valore di quello degli altri amministratori. Il teste non notò alcuna irregolarità. Non gli consta che Levi fosse uno scialacquatore.

Conosce l'avvocato Cuniolgno sin da ragazzo e lo considera sempre per brav'uomo persona ed è stato sempre stimatissimo da tutti.

Galli Luigi, proprietario. — Era creditore della Banca di 2250 lire e fu pagato dell'85 0[0 per mezzo dell'avvocato Grisoni e rilasciò ricevuta a saldo. La voce pubblica, pur senza dire fatti precisi, affermava che nell'Amministrazione si facevano delle cose *mal fatte.*

Barberis Giuseppe. — Fu uno dei querelanti. Possiede 60 azioni. Quando si fu l'assemblea il teste fu del gruppo dei dissenzienti.

Vachino Alessandro è correntista per 8000 lire. Ritirò circa 4000 lire. Firmò il concordato perchè un impiegato della Banca gli disse con buone parole che se non firmava il concordato non avrebbe preso nulla. Più tardi volle ritirare la sua firma e scrisse una lettera in proposito, ma non gli fu più consentito. Aveva pure un deposito nella Cassa di risparmio della Banca Popolare, e su quella somma ebbe l'85 0[0. Se che a la Banca Popolare si facevano sconti anche a persone insolvibili.

Corsero Carlo. — È del gruppo dei dissenzienti al concordato e come tale è un querelante. Aveva nella Banca un deposito di 610 lire vecchie. Lo si indusse ad aderire nel 1888 alla svalutazione delle azioni dicendo che ciò avrebbe importato alla Banca un capitale netto di 600,000 lire che avrebbe permesso di far fronte agli impegni.

Vi furono recriminazioni in Direzione perchè era stato aperto un credito al Muller, mentre si era diniegato lo e ridotto lo sconto a commercianti seri.

Nell'assemblea del 1886 il commendatore Malvano fece osservare che mentre prima, quando la Banca era nel palazzo Carignano, le spese di esercizio erano di 20,000 lire, quando la Banca passò nella casa propria aveva una spesa di 70,000 lire, e questa differenza si diceva fosse stata spesa per inciarre i dissidenti, che non volevano una riduzione del valore di azioni: proposta questa fatta dall'Amministrazione.

Nell'assemblea in cui si doveva decidere della moratoria, vide Levi sulla porta che fece entrare Malvano ed altri, per quanto aforniti di scontrino, mentre avevano respinto il teste ed altri. Di Levi si sa che prima che avvenisse la moratoria i Tavella presentarono al Levi una nota della Banca.

La Banca in principio era preso come modello. Vi era una Commissione la quale aveva l'incarico di fare le indagini sulle persone che chiedevano credito, e vi sono degli industriali che devono l'inizio della loro carriera alla Banca Popolare.

Più tardi le cose cambiarono, e forse per sovrabbondanza di capitale la Banca si diede alle speculazioni.

BORSA UFFICIALE

6 aprile.

Rendita corsa medio d'ufficio **97 12 1[2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1[3 104 15 — 104 25 —	— — —
Svizzera	103 85 — 103 95 —	— — —
Londra	— 3 1[3 — — — — 26 18 — 26 20 —	— — —
Id. lungo	— — — — — — — — — —	— — —
Germania	— 3 — — breve 122 25 — 122 35 —	— — —
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0[0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.

Cronaca della Borsa. — 6 aprile. — Pochi centesimi di miglioria sull'Italiano al compiacente Boulevard; debolezza inesistente sul 3 0[0 francese; novità degna di nota, nessuna.

Qui sempre buona animazione e qualche sintomo di febbre incipiente, per la quale sarebbe forse opportuno un po' di chinino preventivo.

La tendenza eccellente sui valori fa trascurare alquanto la Rendita, la quale però dovrebbe avere per sempre diritto alle preferenze ed agli onori del mercato.

Il cambio se ne rimane tapinio in casa e gode lo spettacolo dalla finestra.

Rendita cont. 97 12 1[2.

Rendita fine corr. 97 22 1[2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

S. Naz.	1328	—	—	S. S.	87	—	—
Ferr. Mer.	702	—	703	Cartiera It.	392	—	—
Ferr. Med.	555	—	555 50	Lane	296	—	—
Soc. Sard.	374 50	375	50	Tiberina	21	—	—
C. Mob.	484	—	486	F. Sic. 4 0[0	446	—	447 —
Torino	382	—	383	Soc. Sarde	435	—	—
Cred. Ind.	209	—	—				

Cassa Sovvenzioni Milano 26 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *aprile*		4	5
Farine 12 M.	— pel corrente	Fr. 46 10	46 75
»	— per maggio	» 46 40	47 10
»	— pei 4 mesi da maggio	» 46 90	47 75
»	— pei 4 mesi ultimi	» 46 10	46 90
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Zucchero raffinato 88 disp. e pel corrente		Fr. 41 50	42 50
» *raffinato* id.		» 112 —	112 50
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.		Fr. 46 —	47 10
» e 3 mesi da ottobre		» 38 50	38 75
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
LIVERPOOL (*sera*) *marzo*		30	5
Cotoni — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate facili. — Mercato senza offerte.			
Vendite della giornata	Balle N.	5,000	8,000
di cui per la speculazione	»	500	1,000
per la consumazione	»	4,500	7,000
Importazioni	»	2,000	39,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 31/64	4 30/64
pel marzo-aprile	»	4 31/64	4 30/64
per maggio-giugno	»	4 33/64	4 32/64
per luglio-agosto	»	4 35/64	4 35/64
Cotoni americani in ribasso di 1/8. Le altre qualità in rialzo di 1/16.			
HAVRE (*sera*) *marzo*		4	5
Cotoni — Vendita	Balle N.	4,000	5,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	9,000	22,000
Mercato debole.			
BREMA (*sera*) *aprile*		4	5
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 15	5 15
ANVERSA (*sera*) *aprile*		4	5
Frumento. — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 3/4	12 5/8
» pei 4 mesi ultimi	»	12 —	12 —
Mercato fermo.			
MAGDEBURGO (*sera*) *aprile*		4	5
Zucchero di barbabietola. — Mercato fermo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	13 97	14 15
MARSIGLIA (*sera*) *aprile*		4	5
Frumento — Importazioni	Quint.	113,243	15,217
— Vendite	»	700	10,000
Mercato con tendenza in favore dei venditori.			

Osservatorio di Torino. — 5 aprile.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali.

Minima + 3 4 Massima + 20,4

Minima della notte del 6 + 10,5. Acqua caduta m.m. 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La famiglia **Ferrara-Bardile**, profondamente commossa, porge i più vivi ringraziamenti a quanti vollero offrire un ultimo tributo d'affetto al loro carissimo estinto ed alla Società fra il personale ferroviario intervenuto con bandiera, e chiede venia a coloro cui non fosse in tal luttuosa circostanza pervenuto il triste annunzio. 1498

Come ieri abbiamo annunziato

OGGI

pubblichiamo

i due importanti documenti promessi.

RICEVUTA spontaneamente rilasciata dal signor **FRANCESCO DI RIENZO** *al Scanno* (Provincia degli Abbruzzi).

Scanno, 28 *gennaio* 1893.

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto dalli Sigg. Fratelli CASARETO di Francesco per mezzo della Banca Nazionale nel Regno d'Italia la somma di Lire **Bugentamila**, ammontare del **primo premio** della Lotteria Nazionale a favore dell'Esposizione di Palermo, nella Estrazione del 31 dicembre mille ottocento novantadue sul biglietto portante i numeri dal 2[illegible] al numero 0[illegible]. — La presente si rilascia in doppio originale da servire una per la Banca Nazionale e l'altra per i detti signori Fratelli Casareto.

Firmato: **FRANCESCO DI RIENZO**

e per copia conf.: **Banca Fr.lli CASARETO di F.co**

Genova, *li venti da Febbraio mille ottocentonovantatre.*

Con sentenza del Tribunale Civile di Mantova delli 11 Febbraio corrente, i sottoscritti avvocati Guido Finzi e Tullo Sabbioni vennero nominati sequestratari giudiziari del Biglietto 705,182 vincitore del premio di L. **100,000** della Lotteria Italo-Americana sorteggiato nella prima Estrazione avvenuta il 31 Dicembre 1892, e vennero altresì incaricati di riscuotere tal somma dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, la quale in seguito a controversie insorte fra molti individui circa alla proprietà del premio stesso, dichiarò di essere pronta a pagare la somma a colui od a coloro che dal detto Tribunale sarebbe stato ordinato.

In vir

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Per prossima Stagione estiva

350 MACCHINE ad uso **tende per negozi** *(Pantalere)* **garantite di solidità ed eleganza**

Impareggiabile la concorrenza per il gran numero fabbricato. Con lo sconto ai rivenditori.

CAUDANO GIUSEPPE fabbro meccanico **Torino**

Via della Palma, n. 12.
1206

Per piccole famiglie:

Tre alloggi a nuovo, uno al 2° e due al 3° piano. — Via Santa Chiara, n. 5. C 1650

Via Lagrange, 15, piano 2°:

Da affittare al presente **6 camere** con balconi verso strada e verso corte. Acqua in casa. Cesso all'inglese. Cantina.

Rivolgersi: **A. MERLO,** via Lagrange, n. 15. 1499

Alloggio d'affittare pel 1° luglio p. v., 7 membri con terrazzo, cantina, gas, acqua potabile e cesso all'inglese. Via Alfieri, 8, piano primo. 1191

Da affittare

pel 1° pross. ottobre, via Legnano, 38, **due appartamenti** terreno e 1° piano (uniti o separati) di 14 ambienti caduno. Visibili dalle 2 alle 4 pom. — Scrivere a 5 posti e rimessa. C 1402

Da affittare all'11 novembre 1893

la grandiosa cascina **Duca** sulla fine di **Verolengo,** provincia di Torino, di ettari 175, are 50, pari a giornate 256, formanti un solo appezzamento tutto irrigabile, ma non riducibile a risaia.

Rivolgersi per la visita dall'agente locale, per le trattative in Torino dal sig. conte *Ottavio di Pamparato,* piazza S. Carlo, 8, oppure da *Lazzaro Didier,* via Arsenale, n. 14. C 1284

Da affittare

o da vendere

Grazioso Opificio per la pilatura del riso con macchinario di perfezione. — Forza media cavalli vapore N. 50, adattabile ad altre industrie.

Rivolgersi: *Consorzio Molini,* **Imola** (Bologna). H 1457 F

Farmacia da affittare

e da gerire con interessenza negli utili. Per morte del titolare, a **Biasca** (Cantone Ticino).

Scrivere Farmacia ROSETTI, **Biasca.** 1401 X

Nel negozio da **mobili** corso **Vitt. Em., n. 52** *si affittano mobili.* C 1058

CONTABILE

che abbia già tenuto contabilità in altra Ditta e con serie referenze cercasi per Stabile fuori Torino.

GIOVANE

pratico di orticoltura e giardinaggio, che sappia accudire ad un ovile, troverebbe occupazione ivi.

Scrivere (o non presentarsi) a C 1481 T, **Hassenstein e Vogler** TORINO.

Giovane serio attivo, capace, sia commerciale, granaglie, contabilità, corrispondenza, avendo fatto pratica per 15 anni presso negozianti grossisti di Genova, Torino, Milano, cerca socio capitalista oppure impiego con interessenza agli utili. Buonissime referenze.

Scrivere: H 238 G, **Hassenstein e Vogler, Genova.** H 1687 G

Giovane distattenza, ottime referenze, pratico francese e contabilità, cerca impiego presso Casa commerciale, di preferenza estera. S. I., Posta, Torino. C 1489

Uomo trentenne

con ottime referenze ed attestati di lodevole servizio cerca posto come cocchiere o domestico tanto in città che in provincia.

Scrivere: H 27 e 1469 T, **Hassenstein e Vogler,** TORINO.

AGRICOLTORI.

Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla *Cochylis* (Tignuola dell'uva), e da qualunque insetto-parassita (come pidocchi, formiche, afidi, coccinigli, tignuola del melo, bruchi (gatte), ecc.) ed in un sol tempo combattere la crittogama (peronospora, antracnosi, rinosi, cloronosi, ecc.),

DOMANDATE

alla ditta **Carlo Ragione,** Torino, via Ospedale, 38:

1° Il *Sapone cuprico antisettico-insetticida,* rimedio il più sicuro e approvato da diverse Scuole agrarie e da distinti professori di agricoltura, al kg. L. 1 —

2° L'*Estratto di tabacco* con *Solfato di rame e Creolina* bottiglia da kg. 1 vetro compreso » 1 60

3° La *Cannula* a getto intermittente (Jemina) per irrorazione dei grappoli contro la Cochylis e bruchi » 6 —

4° Il *Sapone antisettico disinfettante* contro le malattie della pelle ed insetti che invadono gli animali; al kg. » 1 20

5° Il *Sapone di Piretro* secondo la formola del professore di agricoltura Dufour di Losanna; al kg. » 1 50

Solfato di rame e Kolfi cuprici.

Istruzione e catalogo a semplice richiesta. 1384

Studio Contabile e Amministrativo Legale

CON BANCO CAMBIO

RIVERO Cav. ANGELO

TORINO — Via Genova, n. 1 — TORINO.

Dopo tre anni di soddisfacente esercizio, lo Studio è in grado di garantire la regolarità delle operazioni che eseguisce.

Rivolgersi allo stesso per la trattazione ed il disbrigo di qualunque pratica presso Uffici pubblici e privati: Esonero d'imposte; Consegne di successione; Reclami per indebito tasso di registro; Bollo; Successioni; Tariffe ferroviarie; Operazioni presso il Debito Pubblico — Ordinamento di Società Operaie e Cooperative — Compera e vendita di beni stabili e valori — Mutui, Depositi e Rappresentanze — Esazioni di interessi, ricupero di crediti — Difese di diritti in via contenziosa o giudiziaria. 1429

Chiedete nei principali chioschi

LA SERA

giornale politico quotidiano a pappazzanti d'attualità, il più ricco di telegrammi particolari dalle città italiane e dalle capitali europee.

Provate a leggerlo per due o tre giorni.

H 1381 M

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacon; ed in bottiglie grandi a L. **8,50** la bottiglia. — In **Torino,** Farmacia *Schiapparelli e Figli; R. Bachet,* profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe,* via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio,* profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Torelli,* profumiere, via Roma, n. 18; *Zoppegni Paolo,* droghiere.

Deposito Generale da **A. MIGONE e C.,** *via Torino, 12, Milano.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80.**

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 4

OLIO PURO d'OLIVA di ONEGLIA

della Ditta F. RAMELLA e FIGLIO

Tipi speciali **garantiti all'analisi,** spediti previa una doppia filtrazione in latte da chilogr. 20 a 10, o damigiane da chilogr. 15 o 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale **extra Bianc.**	L. **2,10**	al chilo
***AA* Finissimo** filtrato	» **1,95**	al litro
***AB* Fino pagliarino**	» **1,70**	

Per barili di chilogr. 50 **ribasso** di centesimi **20** al chilogr.
» » 100 » » **30** »

Stesse condizioni se dello quantitativo in latte.

Peso netto; fusti e latte a fusti **gratis** — Spedizioni contro assegno in **porto affrancato** per qualunque Stazione Italia Settentrionale. — **NB. Confrontare** prezzi e condizioni.

Scrivere a

FILIPPO RAMELLA E FIGLIO - ONEGLIA

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA 316

In TORINO rivolgersi a ZILLI e NEGRO, rappresentanti, via Lagrange, n. 19.

VOLETE DIGERIR BENE? ?

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

dichiarata

LA REGINA DELLE ACQUE.

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, comm. Caniani, ecc., ecc.

Concessionario

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Deposito per **Torino:** sig. *G. Bertolini,* via Valperga Caluso, 28. — Vendita all'ingrosso presso i sigg. *Fratelli Fusta,* piazza S. Carlo, 8. H 1483 M

Thè della China.

Deposito esclusivo pel Piemonte della Casa importatrice

Mack-Wiegel e Kentzer

Torino - Via Cavour 10 - Torino.

1117

L'Agricoltore Ticinese

Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.

25° anno

esce due volte al mese in **Lugano**

edizione **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Cantone Ticino.

Eccellente mezzo di pubblicità per *avvisi di compre e vendite* di poderi, terreni, di boschi;

per *raccomandazioni* d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.

Tariffa d'inserzione:

25 cmi la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.

Commissionari delle inserzioni

Hassenstein e Vogler

in **Torino**

e Succursali in **Italia** ed all'estero.

Impiego.

Uomo quarantenne, pensionato con bella calligrafia, pratico di spedizioni, cerca posto come **magazziniere e spedizioniere.** Mite pretese.

Offerte alla Gazzetta 59, per **Hassenstein e Vogler,** TORINO.

BANCA DI TORINO

Situazione al 31 marzo 1893

	Attivo	*Passivo*
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 400 cad.) L.	»	20,000,000 —
Riserva	»	2,332,093 74
Conto Azionisti (Decimi a versare)	» 1,255,725 —	»
Cassa	» 187,850 50	»
Portafoglio	» 4,002,001 00	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	» 10,217,183 50	»
Sobborgo Terreni Ferraresi	» 11,560,883 30	»
Conti Correnti diversi	» »	1,957,702 10
Corrispondenti diversi e riporti	» 5,309,031 99	10,259,756 90
Accettazioni od effetti a pagare	» »	1,026,340 00
Spese di primo impianto e mobili	» 40,000 —	»
Spese generali ed imposte	» 41,375 54	»
Tasse a ricuperare	» 49,415 00	»
Conto partite a liquidare	» 1,577,870 05	»
Profitti e Perdite	» »	83,293 49
Totali L.	35,220,135 52	35,206,105 52

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
dal 3 1/2 0/0 con disponibilità di L. 2,000 per giorno a vista.
dal 3 0/0 » » 10,000 » » »
» » 15,000 con preavv. di 5 giorni
» qualunque maggior somma con preavviso di 5 »

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa alle condizioni da convenirsi con la Direzione. 14

Il Contabile V. DRIVET — *Il Direttore Generale* A. PARIANI.

Ristorante del Passatempo

(angolo via Mouculiers e Ponte in ferro)

SULLA RIVA DEL PO.

Gabinetti riservati — Pranzi a qualunque ora — Pezzi Italianissimo — Specialità per pranzi sociali.

C 1417 *Il nuovo proprietario:* **C. Piccarolo.**

Casa di Pavimentazione

G. WOOLDRIDGE & C.

TORINO — Via Po, 2 — TORINO.

Fabbricazione e posa in opera di piastrelle d'Argilla ferruginosa per pavimenti uso Marsiglia da L. 3 e più al metro quadrato. 040

CEROTTO INFALLIBILE

PEI **CALLI**

CENT. 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino.

CASA D'AVICOLTURA

A. E. MATTON

VILLENEUVE (VAUD)(SVIZZERA)

Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc. ecc. uova per l'incubazione

GRATIS

Catalogo illustrato

LEZIONI

d'inglese, francese e tedesco da signa tedesca. Tradizioni. Prezzi miti. — Via Roma, 27, piano 1°. C 1497

Lezioni d'inglese e tedesco da una signorina inglese. Piazza Carlina, n. 8, piano 1° (ex-Albergo di Virtù). C 1492

Disegno. Professore disponibile alcune ore del giorno all'insegnamento privato.

Scrivere Cassetta 2, **Haasenstein e Vogler,** TORINO. C 1412

Chi ha crediti difficili a riscontrare e desidera ricuperarli a buone condizioni, si rivolga al cav. avv. Giuseppe Ramelli, antico proc.re, ha dal 1862 inscritto al Foro Torinese; oltre 30 anni d'esercizio. — Via Genova, n. 2 *(interno 9),* piano 2°, Torino. 793

Bicicletta

inglese ultimo sistema vendesi subito. — Portinaio via Madama Cristina, n. 8. C 1480

Eglantine.

Sono disperato nostra lunga separazione e di non averti mai potuto scrivere essendomi assolutamente impossibilitato. Temo di non potervi ancora fra molti giorni calere, benchè vicino a te. L'unico mio sollievo è pensare a te, te che mi giurasti d'amarmi sempre e che m'amerai perchè tu non sai mentire. Un bacio.

L 1475 **Caprifoglio.**

Incanto giudiziale

pel giorno **8 aprile 1893,** ore **8 1/2** antim., avanti il Tribunale civile di Torino, sezione IV o V, di **vasti fabbricati** con area totale utile di mq. 2650, in gran parte ancora fabbricabile, in **via Mazzini, n. 50.** — Reddito lordo annuo L. **15,400.** — Prezzo d'asta L. **150,000.** C 1479

Incanto volontario

di *Villa, Casine e Stabile* sui *territori* di *Burianco* e *Cercenasco* presso *Vigone.*

Giovedì 18 maggio 1893, alle **2** pom., in **Vigone,** nello studio del sottoscritto, si esporrà in vendita il podere *Fontelle,* diviso in tre lotti:

Lotto 1° di ettari 20,80 13 (giornate 78 82,0);
Lotto 2° di ettari 32,81,0 (giornate 86,27,0);
Lotto 3° di ettari 2,61,0 (giornate 6,85,0);

ai prezzi e sotto le condizioni di cui in bando delli 16 marzo 1893, ostensibile in **Torino** presso il comm. GASPARE CASSINIS. In **Vigone** nell'ufficio del sottoscritto. 1484

Avv. T. LERA, Notaro.

ANTICA E PREMIATA

FABBRICA DI BUSTI

Galleria Natta

di fronte al Ristorante della Meridiana con Succursale in via Garibaldi, 8.

Taglio elegantissimo - Prezzi di fabbrica.

Grandioso assortimento di **busti** ultima novità delle migliori fabbriche di Parigi, Londra, Bruxelles e Berlino.

Busto elastico - Specialità della Casa.

Busti-brotelle per bambini. 1487

P. BELLUARDI - TORINO.

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla cintura galvanica. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. Visite dalle 10 alle 4. — J. ed Marcuse, Chir., M^re, via Po, 27, p° 1°. 1218

Cercate da tutti i venditori la prima e seconda dispensa con copertina per soli centesimi **cinquanta** dei

Lavoratori del Mare

(Cent. **5** la dispensa) DI **VICTOR UGO**

Illustrati da 70 disegni dei migliori artisti.

Chi ha letto i **Miserabili** non può a meno di leggere i **Lavoratori del Mare,** come dice Victor Hugo, questi romanzi rappresentano le due lotte dell'uomo: l'opera e la vita.

L'opera sarà di 60 dispense con 70 illustrazioni.

Ogni spedizione una cartolina-vaglia da lire **TRE** all'Editore **Edoardo PERINO, Roma,** via del Lavatore, 88, riceverà il volume completo franco di posta. H 1440 R

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevole ed economica

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco fonduto contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINETTI, 8, via Arcivescovado — Torino.

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio

(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)

raccomandato da tutti i Medici contro la Clorо-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere

continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella

Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano

TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.

FLACONS DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 84

A CALCOLI FATTI....

Chi più spende meno spende. È il vecchio adagio sancito da secoli di pratica. Chi non fosse persuaso non ha che a fare qualche semplice calcolo e dei confronti, i quali sono sempre istruttivi. I prodotti scadenti sono sempre di resa così meschina, che, per quanto basso ne sia il prezzo, in fin dell'opera vi avranno fatto spendere assai di più che se vi foste appigliati ad un articolo più costoso ma fino. Ecco, per esempio, un caso semplice e pratico di economia domestica.

CALCOLO. Se voi comperate un pezzo di sapone qualunque da 30 centesimi, avrete in primo luogo un pezzo di piccole proporzioni, per quando giunto a poco più della metà vi andrà a pezzi e vi si renderà talmente duro da essere inservibile; in un mese ne dovrete acquistare due o tre; avrete dunque speso 90 o quanto meno 60 centesimi in un mese, servendovi di un sapone caustico, che vi rovina la pelle, che ve la rende raggrinzata, rugosa, e siccome questi saponi da basso prezzo, per ragioni di economia si fanno con materie sudentissime, siccome fu provato che taluni sono fatti con grassi immondi, con materie fetenti in origine, così non è escluso un serio pericolo nel servirsene. Invece il **Sapol** ha anzitutto il vantaggio che lo si può adoperare fino a che sia reso sottile come un foglio: il **Sapol** è di una durata eccezionalmente lunga: un pezzo di **Sapol** può bastare per due mesi, sicchè avrete una spesa di circa 60 centesimi al mese, dunque meno di quanto vi costi l'uso di un sapone ordinario. — Resta così provato che anche sotto l'aspetto economico è il sapone da preferirsi.

Come qualità sia che si voglia il Sapol profumato o quello deodorato, esso è sempre una sola, ed è invero una pasta extrafina che facciamo senza riguardo al grave costo della scelt[illegible] prima che impieghiamo. — Lavandosi, il Sapol forma una mucilaggine morbida per la pelle delicata delle signore, non solo, ma finanche dei neonati. Esso rende le

MANI ARISTOCRATICHE

Allo scopo di fare sempre maggiormente conoscere questo finissimo sapone, e onde dimostrare la superiorità del Sapol sui più fini saponi esteri, francesi, tedeschi ed inglesi, la Casa A. BERTELLI e C. — cursor — MILANO, unica produttrice e proprietaria del Sapol, offre a tutti il modo di fare, *senza alcuna spesa,* un esperimento ed un confronto perchè essa spedirà *gratis e franco* un elegante **campione** di Sapol, profumo a scelta, a chiunque gliene faccia richiesta mediante *cartolina con risposta pagata.* — Così anche quei pochi che ancora non hanno provato il **Sapol** ai nuovi profumi (SUPREMO, MIMOSA, ORIANO BELLE, ecc.), avranno facile opportunità di riconoscere che esso è davvero il tipo dei saponi emollienti, dolcificanti, che rende la pelle vellutata, delicata, morbida, e che anche per la scavità dei profumi il Sapol è inarrivabile. — Intanto vediamo con piacere che sono molte le famiglie le quali si riuniscono in gruppi di due o tre per poter ordinare i 12 pezzi, realizzando così un bel vantaggio.

CAMPIONI GRATIS

La Ditta **A. BERTELLI e C. - chimici - MILANO,** *spedisce un pezzo Sapol per* L. **1,25** *più Cent.* 50 *per il porto; due pezzi* L. **2,50** *e 12 pezzi* L. **12,50** *franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Parrucchieri, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.*

Diffidare del Sapol offerto a buon mercato il quale non potrebbe essere che una dannosa falsificazione.

Hôtel BELLE VUE e CAPPELLO NERO — VENEZIA

Casa di tutta confidenza — Vista splendida sulla piazza San Marco e la Laguna, posizione la più salubre, la più centrale

GRANDE RISTORATORE - PENSIONE.

SUTTERI e NOVATI, propr.

H 99 V

Ai Viticultori. Presa di Chieri. Bachatello di due anni L. **60** il migliaio e L. **8** il centinaio. — Rivolg. al produttore comm. **G. BRO, Fecotto Torinese.** C 611

ASSORTIMENTO COMPLETO

di Turaccioli di Spagna

I migliori conosciuti per la conservazione del vino.

Sughero grezzo e lavorato

Scorza di sughero per lavori di fantasia.

RAPPELLI GIUSEPPE

TORINO — Via Genova, 19 — TORINO. 264

VINO di PEPTONA

di **CHAPOTEAUT,** Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pastour.

È ben più attiva che tutti i succhi od estratti di carne.

La Peptona è ingoiata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche,* spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetti di *febbri,* di *diabete,* di *tisi,* di *dissenteria, tumori, cancheri,* di *malattie del fegato o dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le farmacie.*

Malattie veneree

Consulti gratuiti

tutti i giorni, ore **11** antim.

Farmacia CHIAFFRINO

Malattie in genere

Consulti gratuiti

tutti i giorni, ore **2** pomerid.

Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

99

COLLA-MASTICE BONACINA

Serve per aggiustare a freddo terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spume, ecc. — L. **1.** Invio franco L. **1 75.** Resiste al fuoco ed all'acqua, mantiene la somiglianza degli oggetti. La tenace adesione dei due incollanti la lunghezza ed indiscutibile prova della buona tenuta di questo mastice.

CARLO MANFREDI, **Torino,** via Finanze, 3 e 5. 1150

Sifoni per acque gazose

Brevetto HADLER & OBERMAYER, N. 29269.

Deposito per la vendita presso il Rappresentante **TITO CELLI,** piazza San Carlo, n. 4, **Torino.** 139

ERNIE Non scambiare il **vero rimedio,** specialità del chirurgo Cav. P. G. ROTA, con altri simili in apparenza, che vendonsi fuori della sede dell'Istituto **ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 41

PREMIATA FABBRICA DI BIGLIARDI

di lusso e di precisione di **BERTELLO BATTISTA**

Torino — Via Cernaia, n. 33, e corso Palestro — Torino.

C 1290

Bambini e Adulti

riuraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta ottimo color «Salmone» (rosa pallido). Chiedere la *genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

H 1497 M

OLIO D'OLIVA

di olive scelte, filtrato

Lire 15 il miria

Deposito via Arcivescovado, 4, Torino. 1100

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.